IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIV. — Numero 243. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Giovedì, 3 Settembre 1896

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

L'Inghilterra e gli armeni

Il fatto, ammesso da varie fonti, che il Comitato armeno di azione a Londra coadiuvato dai sottocomitati di Odessa e di Atene, ha organizzato il colpo contro la Banca generale ottomana di Costantinopoli, ed in generale la rivolta di questi giorni che ha provocato la carneficina degli armeni, ha risollevato la questione delle simpatie degli inglesi per l'Armenia e dell'antagonismo, anche su questo terreno, della politica della Russia e dell'Inghilterra.

Appunto ora che, in seguito alla morte del principe Lobanoff si discute nella stampa europea la politica estera e specialmente quella orientale della Russia, si rammenta che pel defunto ministro russo degli affari esteri, una questione armena non esisteva perchè l'Armenia geograficamente non esiste. Una parte dell'Armenia appartiene alla Russia ed in quanto agli armeni essi sono sparsi un po' dapertutto in Turchia.

Difatti a Costantinopoli di 900,000 abitanti, 200,000 sono armeni, e nella Turchia europea vi sono 400,000 armeni. Se, così diceva il principe Lobanoff, si sollevasse la questione armena, in realtà si solleverebbe la questione balcanica e l'incendio divamperebbe in Oriente.

Al contrario, l'Inghilterra non ha fatto mai alcun mistero delle simpatie per gli armeni ed in generale pei cristiani oppressi dalla Turchia in Oriente, e tutti ricordano come l'Inghilterra sostenesse l'anno scorso, la necessità delle riforme in Armenia. Un po' per questo, un po' per l'azione del Comitato armeno di Londra, alcuni giornali austriaci ed ungheresi accusarono anche questa volta il governo inglese di connivenza cogli agitatori armeni ed uno di quei giornali scriveva in questi giorni: "che il Comitato armeno serviva Downing-Street prontamente e di prima mano„.

Il deputato alla Camera dei Comuni J. S. Stevenson, il quale è Presidente dell'"Association Anglo-Armenienne„ membro del "Grovesnor House Committee„ e dell'"Armenian Relief-Fund Committee„ di Londra, e che si trova attualmente a Budapest ha diretto a quei giornali una lettera in cui rettifica tali asserzioni, e dà sull'azione di quei Comitati interessanti schiarimenti.

I Comitati filo-armeni — che sono in relazione col governo inglese — così afferma il deputato Stevenson — sono appunto i tre succitati. Il primo, ossia l'"Association anglo-armenienne„ è assolutamente alieno da idee rivoluzionarie, e la sua azione si limita ad ottenere per gli armeni quelle concessioni che l'art. 61 del trattato di Berlino assicura loro, ma che essi non hanno ancora ottenuto. Anzi l'"Association anglo-armenienne„ ha riconosciuto sempre l'impossibilità del ristabilimento dell'autonomia nei *vilajets* dell'altipiano ed ha sempre consigliato agli armeni di preferire le riforme pratiche alle utopie.

In quanto poi riguarda gli altri due Comitati, essi hanno uno scopo puramente umanitario, e si deve ad essi se furono distribuite 50,000 sterline tra le famiglie delle vittime delle stragi che avvennero nell'ottobre e nel novembre dello scorso anno.

Nessuno dei tre Comitati — così assicura il deputato Stevenson — ha influito sui recenti avvenimenti a Costantinopoli. Al contrario essi si sono adoperati continuamente a paralizzare le mene rivoluzionarie; ed intendono di agire energicamente, ma in pari tempo concordemente colle potenze che si adoperano nell'interesse dell'umanità.

Certamente vi è a Londra un certo numero di armeni, che fanno parte del Comitato rivoluzionario. Ma essi sono tutt'al più una dozzina od una mezza dozzina, e non sono stati mai incoraggiati nè dal governo nè dalla pubblica opinione.

I Comitati filo-armeni — così conclude il deputato Stevenson — hanno fatto di tutto per impedire che il movimento sorpassi i confini della giustizia e dell'umanità e non hanno mai avuto relazioni cogli *ultra* alcuni dei quali sono spinti agli estremi dalle sofferenze dei loro connazionali mentre altri sono agenti provocatori, che sono mossi da interessi ben diversi da quelli degli armeni.

Anche i giornali inglesi per quanto deplorino le stragi degli armeni non nascondono il loro disgusto per i sistemi di agitazione del Comitato armeno di azione a Londra, e non è certo dal governo e dall'opinione pubblica in Inghilterra che esso potrebbe aspettarsi aiuto ed appoggio.

Lo Stato e la locazione d'opera

Narra lo Stanley che, per organizzare a Zanzibar la sua spedizione a traverso il continente africano, dovette stringere un formale contratto di locazione d'opera coi selvaggi, ch'egli ingaggiava come marinai, come portatori e come facchini.

Quel contratto doveva essere stipulato in forma solenne davanti al console, e dopo aver determinato la qualità dei servigi, la loro durata, la mercede giornaliera, l'anticipo in danaro e l'indennità di licenziamento, formulava gli altri obblighi dell'ingaggiatore, e cioè: 1° doveva trattare gli arrolati con pazienza e con bontà; 2° procurar loro, in caso di malattia, le medicine ed un nutrimento conveniente; 3° somministrare agli infermi che non potevano proseguire i mezzi per curarsi, pagare il medico e rimpatriare; 4° impedire il maltrattamento dei deboli da parte dei forti; 5° agire verso di tutti come un padre; 6° Astenersi dall'usura e fornir loro le vettovaglie ad un prezzo di poco superiore al costo.

Ciò accadeva in paesi che chiamiamo barbari, e quando si riflette che presso di noi bastarono appena quindici anni a darci una legge sugli infortuni del lavoro, mentre nelle nostre leggi nulla abbiamo che regoli la locazione d'opera, nè i diritti ed i doveri reciproci dei contraenti, è d'uopo ammettere che la lacuna è grande, e non fa onore alla nostra civiltà, la quale non potrebbe accampare la scusa che il legislatore deve rispettare la libertà individuale, e lasciare ai lavoratori come agli intraprenditori la piena balìa di contrattare e stipulare, senza molesti interventi.

Lo Stato non s'incarica punto di regolar lui il prezzo di vendita degli stabili, o delle merci: ma interviene dovunque riscontri una lesione di diritto, dichiara la nullità dei patti leonini o fraudolenti, quella degli acquisti fatti con danno del venditore, la responsabilità dei costruttori per un decennio dalla consegna dell'edificio fabbricato, l'obbligo della rifazione di danni, la pena che deve colpire le sopraffazioni e le frodi commerciali.

Con ciò non viola nè l'eguaglianza, nè il diritto d'alcuno, ma pone un limite allo sfruttamento della buonafede e dell'ignoranza; e se gli è lecito farlo a vantaggio e tutela di chi possiede, non può essergli vietato di farlo per i lavoratori. Il suo intervento è anzi legittimo e doveroso, perchè davanti a lui non vi sono nè il forte, nè il debole, l'uno con più, l'altro con meno diritti; vi sono dei cittadini eguali fra di loro, ed è suo ufficio precipuo d'impedire che la forza o l'inganno prevalgano sul diritto di chicchessia.

Questo dovere per una parte lo s'intende e lo si pratica.

Tutti gli impiegati dello Stato, veri locatori d'opera intellettuale, hanno leggi che regolano, uffici, stipendi e promozioni: il personale delle ferrovie, nel quale si trovano locatori d'opera intellettuale e materiale, ha del pari le sue norme, sulla cui osservanza da parte delle Società si sta ora facendo un'inchiesta: gli operai degli arsenali marittimi e terrestri non mancano di disposizioni che regolano doveri e diritti nascenti dalla prestazione d'opera: e, sull'esempio dello Stato, anche le altre amministrazioni pubbliche provvedono alla materia cogli organici e coi concorsi.

Ma qui tutto finisce. Saranno 300, o, 400 mila locatori d'opera, il cui diritto è regolato; mentre si contano a milioni, impiegati privati e lavoratori d'ogni specie, ai quali la legge è matrigna. Il loro diritto è abbandonato alla balìa dei principali e dei padroni, senza altra difesa che una consuetudine incerta e mal rispettata, o la coalizione con tutta la sequela dei guai e dei pericoli che ne sono la conseguenza: e nondimeno sono pur essi cittadini al pari dei primi, nè si potrebbe logicamente sostenere che questi soli, e non gli altri, abbiano diritto a veder regolato con norme precise il contratto con cui locano l'opera loro.

Che il problema affatichi molte menti, e da anni se ne vada cercando la soluzione, lo provano i replicati tentativi per la istituzione dei probiviri. Non essendovi leggi, nè norme generali, si ricorre alla formazione di un foro speciale, che sotto forma conciliativa appiani i conflitti più ardenti, e venga codificando una serie di consuetudini da convertirsi in diritto; ma il fatto di per sè è la dimostrazione più luminosa, che manca una legge di cui si fa sempre più imperioso il bisogno, manca il magistrato per applicarla, e lo Stato vien meno ad una delle sue funzioni, lasciando senza disciplina una materia, che implica il diritto di milioni di cittadini.

Sinchè questo diritto rimarrà fluttuante ed incerto, come ogni cosa abbandonata al libito individuale, mancherà allo Stato uno dei principali elementi d'ordine e di tranquillità pubblica, poichè da un lato le esigenze irragionevoli non trovan freno, e dall'altro le pretese si vanno incalzando sino all'assurdo.

Sicuro che non v'è legge, la quale limiti il suo arbitrio, l'intraprenditore esoso si regolerà unicamente sul tornaconto; mentre il lavoratore, che da solo si vede impotente a resistere, ricorrerà alla coalizione ed alla solidarietà, non soltanto per la sua legittima difesa — il che sarebbe ancora il meno male — ma per invocare ed affrettare ideali, in cui le parti si trovino invertite, ed a lui sia dato afferrare una preponderanza che distrugga dalle fondamenta l'ordine sociale.

Un tale stato di lotta — lo si vede alla prova — non può essere mitigato dai lodevoli ed umanitarii provvedimenti per gli infortuni, la cassa pensioni ecc., i quali tornano bensì di qualche vantaggio, ma non dirimono il conflitto tra chi pretende più del suo diritto senza trovar freno nella legge, e chi dalla legge non ha neppure il modo di difendere il proprio.

D'altra parte, questi provvedimenti, o sono concepiti, o brancolano ancora nel buio. Il male è generale, ed il rimedio è particolare: la norma dev'essere l'eguaglianza davanti alla legge, e la pratica ha la forma d'un privilegio. Si provvede all'infortunio dell'operaio e del meccanico, ma non alla disgrazia del contadino e del bracciante, alla vecchiaia d'una categoria di operai, e non a quella di tutti i lavoratori, nè si saprebbe trovare una ragione per dimostrare, che alla vecchiaia ed all'infortunio degli uni si debba provvedere, ed a quelli degli altri no.

Ma tornando alla locazion d'opera, è evidente che trascurandola, si trascura un grande elemento d'ordine sociale. Come tutti gli uomini, anche il lavoratore ha bisogno di trovare nell'opera sua ciò che gli occorre per l'esistenza, e di godere di una relativa stabilità. Quando abbia l'una cosa e l'altra, la sua condizione stessa lo rende uomo disciplinato, e poco v'è a temere che ceda alle lusinghe ed alle seduzioni del socialismo.

Nè v'è ragione di credere che una legge regolatrice della locazione d'opera possa riuscire infruttuosa, come quelle sugli infortunii e sulle pensioni, purchè sia una legge *generale* e non *parziale*, e regoli il diritto di *tutti* i lavoratori, non soltanto quello d'*alcuni*.

Anche la borghesia, nel secolo scorso, gridava forte, e faceva più e peggio di quanto fanno ora socialisti, anarchici e collettivisti: ma quando il suo diritto venne riconosciuto e consacrato dalle leggi, quella borghesia, che aveva ispirato il *Contratto Sociale*, divenne il principale e più solido fondamento dello Stato.

Politica e Diplomazia

(S) **Rio-Janeiro**, 2. — Il generale Castro Cerqueira è stato nominato ministro degli affari esteri, in sostituzione del dott. Carlos de Carvalho, dimissionario.

Berlino, 2. — Ieri una missione straordinaria venezuelana ha consegnato all'imperatore Guglielmo le insegne in brillanti dell'ordine di Bolivar di prima classe, che non è conferito che ai Sovrani.

Pietroburgo, 2. — Il matrimonio del granduca Giorgio Michailovitch colla principessa Maria di Grecia, sarà celebrato qui nel mese di novembre.

Londra, 2. — Il duca di Orléans è arrivato a Woodnorton, dove si tratterrà tre settimane. Ritornerà poi in Austria presso la sua fidanzata.

Pietroburgo, 2. — I Sovrani sono stati molto festeggiati a Kiew dove ieri l'altro fecero la loro entrata solenne. Domani partiranno per Breslavia.

(S) **Darmstadt**, 2. — Il Granduca e la Granduchessa sono partiti per l'Italia.

(S) **Hong Kong**, 2. — Una cannoniera inglese è partita per Marsiglia.

Parigi, 2, ore 18. — Il *Temps* pubblica un telegramma, che dice da fonte autorevole, da Roma, in cui si smentisce la notizia della visita dello Czar, soggiungendo che era soltanto nel desiderio del governo.

Il Principe Lobanoff

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 2, ore 16,20 — Qui si cerca di dissimulare le inquietudini che si nutrono circa le conseguenze che la morte del principe di Lobanoff potrà avere sulla politica estera della Russia, dicendo che lo Czar dirige la politica del suo paese.

Quanto al successore i nomi designati sono il risultato di pure supposizioni, essendo fra i diplomatici più noti che abbia la Russia. Tuttavia nei circoli diplomatici si ritiene che la scelta oscillerà fra Schuvaloff e Nelidoff secondo la prevalenza o no delle influenze germanofile intorno allo Czar.

In ogni modo la nomina non sarà immediata.

Il *Figaro* dice che il principe di Lobanoff doveva trovarsi a Parigi il 15 Settembre per importanti negoziati.

L'opinione generale è che a Vienna si fossero fatti accordi importanti circa la questione di Oriente.

(S) **Costantinopoli** 2. — In seguito ad invito dell'Ambasciatore d'Austria-Ungheria, barone Calice, tutto il Corpo diplomatico assistette, ieri, nella Chiesa dell'Ambasciata russa ad un servizio funebre per la morte del principe Lobanoff.

La volpe perde il pelo, non il vizio

Il deputato Cavallotti, nella sua verbosa concione di Corteolona, disse:

"Si era agli ultimi di gennaio scorso, dopo l'uscita dei nostri da Makallè. Felter aveva recato in Mai-Magheitah, il 26 gennaio, a Baratieri, una lettera di Menelik per il Re d'Italia, del 24, che il *Libro Verde* riporta, e che diceva:

"Per dare prova di fede cristiana, come era nostro desiderio, facemmo uscire con tutte le loro robe, in buona salute, gli italiani che erano nel forte, *assetati, stretti, circondati e quasi già calpestati dai nostri piedi*. Sarebbe bene ci facesse sapere quale persona desidera designare per trattar pace. Per me è anche utile terminare vertenza, designando mio ambasciatore . . . . . .

"Il giorno appresso, 27 gennaio, Baratieri telegrafa al Governo sul modo di regolarsi davanti alla lettera del Negus. Egli telegrafa così: "Crederei bene di scrivere io al Negus nei termini seguenti: Telegrafai a S. M. il Re contenuto della sua lettera. *S. M. il Re Umberto I contentissimo della risoluzione di V. M. ed animato da desiderio di pace nomina per trattarla il colonnello Valenzano.* „

"E il generale Baratieri, il quale sa a chi scrive, qui s'affretta a soggiungere: "*Naturalmente* questa lettera non impegna per niente, perchè le condizioni che si saranno chieste possiamo *sempre trovarle eccessive*. „ (Oh, lealtà di soldato!) (*Impressione*).

"Come risponde il governo? Risponde lo stesso dì: che dopo la lettera del negus non crede conveniente di consigliare al Re una risposta personale: ma che lui, Baratieri, può fare quel che crede più utile, ossia mandare egualmente a Menelik la lettera nei termini da lui proposti, fingendo che il re Umberto abbia risposto per davvero. (*Impressioni vivaci*).

"Baratieri non se lo fa dire due volte: e *coll'assenso e il consiglio del governo d'Italia* manda al negus la **finta risposta del re Umberto**, tanto che il negus, in buona fede, non sapendo di trovarsi di fronte ad un falso, commesso nel nome del re, e non supponendo questi usi tra popoli civili, con ingenuità da barbaro, replica una lettera autentica alla finta risposta reale.

"E **la replica ingenua, autentica** è lì a pagina 222 del *Libro verde*:

"Il vincitore del leone della stirpe di Giuda, Menelik II, nominato da Dio re dei re d'Etiopia, che arrivi al rispettato ed onorato S. M. Umberto I re d'Italia. La pace di Dio sia con lei. Ella vuol la pace e l'amicizia, il generale Baratieri mi ha informato di ciò, ed io ne sono stato molto contento. „

"Ed è dopo aver fatto della firma del re, del nome suo questo uso, dopo aver trovato bello e decoroso il servirsene in tale forma — in faccia a un popolo che chiamavano barbaro — che gli stessi uomini ora strillano per l'onore del re — inorriditi al pensiero che il nome suo si ritrovi, anzichè consegnato ad un documento d'impostura, scritto in forma autentica, appiedi di un trattato leale che ridoni al paese la tranquillità, e alle madri italiane i loro figli! „

I giornali, suoi amici, che questa parte del discorso fecero precedere dal sottotitoletto in grassino "Un falso, „ ebbero la mano veramente *felice*, perchè un falso dei più sfacciati commise, infatti, il bardo dando a credere ai suoi buoni uditori che le lettere di Menelik al Re, nel gennaio scorso, fossero state due, cioè una prima del 24 gennaio, con la quale egli annunziava la liberazione del presidio di Macallè e domandava l'invio di un plenipotenziario per trattare la pace, ed una seconda, posteriore di qualche giorno, con la quale, replicando al generale Baratieri, che in data del 27 gli aveva annunziato l'incarico dato al colonnello Valenzano di recarsi al campo abissino per trattare la pace, egli confermava il desiderio di porre fine alla guerra.

I falsi, perpetrati in quelle poche righe del Cavallotti, sono anzi due ed il sottotitoletto sarebbe stato più appropriato e più preciso se fosse stato impiegato al plurale.

Ma cotesta è una inezia di piccolo conto.

Primo falso adunque, quello che attribuisce la lettera del Baratieri a Menelik (27 gennaio 1896 — Documento 357 del *Libro Verde*) al "consiglio del governo d'Italia, „ il quale governo, invece, aveva lasciato intiera libertà al Baratieri di "scrivere in quel modo, che crederà più conveniente e di decidere ciò che reputerà più opportuno per la sicurezza del Galliano e **per l'onore del paese**, non potendo consigliare al Re una risposta personale (dispaccio Blanc del 27 gennaio stesso — Documento 360).

Secondo falso quello che fa apparire due cose diverse e distinte i dispacci 355 e 365 del *Libro Verde* (a), che sono, per contro, le due parti di uno stesso tutto, le quali si completano a vicenda e trovano la loro spiegazione, sufficiente e necessaria, nell'ordine dato al Baratieri di "mandare tutta intiera la lettera di Menelik, comprese le formalità „ (dispaccio Crispi 27 gennaio — Documento 359).

Nè il nesso tra i due documenti, del resto chiarissimo e confessato nel secondo dispaccio del gen. Baratieri, ha potuto sfuggire all'acume della mente inquisitrice del Cavallotti, onde il meno che di lui si possa dire si è: avere egli, per proposito pensato e di animo deliberato asserito cosa, che sapeva non essere vera.

Secondo la nuova dottrina democratica di Corteolona, ciò sarà moralità; secondo la vecchia dottrina del buon senso, è mistificazione.... una delle tante, nelle quali egli si è mostrato maestro. E come non è la prima, non sarà neppure l'ultima.

E' il suo sistema!

---

a) **355.** Baratieri a Mocenni. *Mai Meghellah, 26.* Felter reca lettera 24 gennaio di Menelik per S. M. nella quale, dopo formalità, dice: « Per dare prova fede cristiana, come « era nostro desiderio, facemmo uscire con tutte loro robe « accompagnati da ras Maconnen in buona salute, quelli che « erano nel forte Enda Jesus, assetati, stretti, circondati e « quasi erano calpestati dai nostri piedi. Sarebbe bene ci facesse sapere quale persona desidera designare per trattare « pace. Per me è anche utile terminare vertenza, destinando « mio ambasciatore ».

365. Baratieri a Blanc. *Adagamus 29.* Ecco lettera Menelik del campo Dolo, 16 terr 1788. « Il vincitore del leone « della stirpe di Giuda, Menelik II nominato da Dio re dei re « d'Etiopia, che arrivi al rispettato ed onorato S. M. Umberto I, re d'Italia. La pace di Dio sia con Lei. Ella vuole « la pace e l'amicizia e il generale Baratieri mi ha informato di ciò ed io sono stato molto contento ». *Il resto* come nel telegramma del 26. (*Ha capito il signor Cavallotti?*), senza nessuna altra parola di conclusione. (*Ma c'è dell'altro*). Il desiderio della pace ed amicizia cui si accenna, **non fu da me espresso,** ma Felter credette valersi di quelle parole per rispondere ad analogo vivo desiderio del negus affine ottenere acqua agli assediati, (*cioè assai prima che il Menelik pensasse a scrivere la lettera di Dolò. Se cotesta sia o non sia malafede e malafede insigne, quantunque grossolana, giudichi il lettore imparziale*).

Gli affari d'Oriente

I tumulti di Costantinopoli.

(S) **Londra**, 2. — Il *Daily News* ha da Berlino: "Gravi notizie giungono dall'Asia Minore. Vi furono massacri in parecchie località. Sono stati uccisi e feriti Greci ed altri stranieri cristiani. „

Il *Times* ha da Costantinopoli, che gli Ambasciatori preparano una nota alla Porta, onde esprimerle il maggior biasimo pei recenti avvenimenti di Costantinopoli.

(S) **Costantinopoli**, 2. — L'illuminazione per l'anniversario dell'assunzione del Sultano al trono fu meno splendida che negli scorsi anni.

Si astennero dal farla moltissimi Turchi. Anche le Ambasciate se ne astennero, malgrado che da un impiegato di Yildiz-Kiosk fossero state pregate ad illuminare e dichiararono che l'illuminazione non può essere considerata come un atto d'impegno e di cortesia internazionale, mentre, dopo gli ultimi avvenimenti, sarebbe inopportuno fare dimostrazioni di gioia.

I Dragomanni si recarono a Yildiz-Kiosk ad esprimere il vivo rincrescimento delle potenze per gli ultimi avvenimenti.

(S) **Costantinopoli**, 2. — Le Autorità imperiali hanno rimesso ai Procuratori generali presso i competenti tribunali le istruttorie iniziate contro parecchi imputati di misfatti nei recenti disordini.

Una Nota ufficiosa dichiara senza fondamento la notizia che sudditi esteri siano stati uccisi o feriti nei recenti disordini; dichiara pure insussistente che i magazzini di loro proprietà siano stati saccheggiati.

La Nota ufficiosa soggiunge che queste false voci si debbono ai Comitati organizzatori dei recenti disordini.

(S) **Vienna**, 2. — La *Neue Freie Presse* ha da Pola che la cannoniera austro-ungarica *Hum* ricevette ordine di partire immediatamente per Costantinopoli e partirà domani per la sua destinazione.

(S) **Atene**, 2. — Sono avvenuti ancora alcuni scontri in Macedonia, ma ebbero sì poca importanza che, ormai, il movimento insurrezionale si ritiene quasi terminato.

(S) **Costantinopoli**, 2. — La situazione è migliore. E' ritornata la calma nella città. I magazzini cominciano a riaprirsi. Il commercio va lentamente riattivandosi.

E' giunta una torpediniera francese come secondo stazionario della Francia.

Ecco, secondo informazioni da fonte autorevole da Costantinopoli, quali sarebbero le domande fatte dagli Ambasciatori alla Porta in seguito agli ultimi eccidi:

1. La partenza da Costantinopoli della cavalleria Curda, composta delle orde più ignoranti e feroci, la cui presenza è quella che ha maggiormente esasperato i 250.000 armeni di Costantinopoli, che non ignorano la parte presa da costoro alle stragi dei loro fratelli;

2. La proclamazione del giudizio statario, ed il giudizio e l'immediata punizione di coloro che hanno diretto o commesso gli eccidi;

3. La epurazione del corpo della polizia, che è stata, a saputa di tutti, complice delle stragi più odioso, e che ha distribuito agli assassini i grossi bastoni bianchi coi quali sono stati accoppati gli Armeni.

A Candia.

(S) **Atene**, 2. — I Consoli comunicarono ai deputati candiotti, riuniti a La Canea, l'*Iradè* del Sultano, relativo alle concessioni della Porta all'isola di Candia.

I deputati le accettarono in massima. L'assemblea candiotta si riunirà il 6 corrente.

(S) **Parigi**, 2. — Si ha da La Canea, che è stata promulgata la nuova legge organica, che comprende le ultime concessioni fatte dal Sultano all'isola di Candia.

Parlamenti esteri

SPAGNA

Madrid 1. — (*Senato*). Si approva ad unanimità il progetto di legge relativo alle ferrovie.

L'incidente italo-turco a Candia

(S) **La Canea**, 2. — E' stata versata al Regio Consolato d'Italia l'indennità chiesta per le due barche da pesca italiane che erano state fermate e danneggiate da un piroscafo guardacoste.

La cattura avvenne la mattina del 24 luglio (vedi *Popolo Romano* del 18 agosto) presso Candia, nella supposizione che le barche portassero armi e munizioni agli insorti.

Per la visita dello Czar in Francia

(servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 2, ore 16,20. — L'*Echo de Paris* dice che la rivista in onore dello Czar avrà luogo a Longchamps e che vi prenderanno parte 48 battaglioni di fanteria, 45 squadroni di cavalleria e 30 batterie: in tutto 40000 uomini.

Lo Czar la passerà in carrozza assieme al presidente della Repubblica signor Félix Faure.

Il giornale soggiunge che verranno espulsi molti stranieri prima dell'arrivo dello Czar.

Il *Matin* dice che tutti i dipartimenti e Comuni della Francia preparano grandi manifestazioni contemporanee in onore dello Czar.

Parigi, 2, ore 18. — E' ufficialmente confermato che lo Czar continuerà il viaggio, accompagnato dall'aggiunto al Ministero degli affari esteri, consigliere Schischkin.

Il nostro commercio internazionale nel 1895

Francia.

Dopo le note vicende, il nostro commercio colla Francia, che una volta teneva il primo posto, è disceso alquanto conservando pur sempre una effettiva importanza.

Ecco il movimento dell'ultimo quinquennio:

	Importazione	Esportazione	Differenza a favore della importazione
1891	L. 144,336,000	149,809,000	— 5,473,000
1892	„ 168,543,000	147,080,000	+ 21,463,000
1893	„ 158,724,000	158,006,000	+ 10,718,000
1894	„ 130,977,000	143,986,000	— 13,009,000
1895	„ 161,963,000	136,393,000	+ 25,570,000

Meno il 1891 e il 1894, nei quali anni le nostre esportazioni furono eccezionalmente favorite dalla elevatezza dei cambi, l'importazione francese in Italia supera l'esportazione italiana in Francia di una ventina di milioni in media.

La principale partita che si fronteggia tanto alla entrata che all'uscita è la **seta greggia**; nel 1895 però l'importazione superò l'esportazione.

E' opportuno avere sott'occhio questo doppio movimento per tutti i cinque anni (1).

	Importazione quintali	Importazione lire	Esportazione quintali	Esportazione lire
1891	7,837	29,031	11,864	54,278
1892	15,236	55,600	10,437	54,812
1893	12,346	50,619	7,925	41,974
1894	10,576	37,024	9,167	42,064
1895	14,142	52,384	8,253	40,988

(1) I valori sono espressi in migliaia di lire.

In questo giuoco di scambi si può dire che si finisce per avere l'equilibrio, specialmente se si tiene calcolo anche della esportazione dei cascami tanto greggi che lavorati, che ascendono ad un valore di oltre 7 milioni e mezzo.

Si mantiene invece dal più al meno sui 10 milioni la importazione dei **tessuti serici francesi**, di cui importammo nel

1891	kg. 103,496	L. 9,435,000
1892	„ 111,545	„ 10,574,000
1893	„ 109,078	„ 10,372,000
1894	„ 89,150	„ 9,522,000
1895	„ 123,444	„ 10,767,000

Il così detto articolo di Parigi, ossia l'articolo di moda, è invece in sensibilissima diminuzione e può dirsi abbia ormai disertato il nostro mercato. Nel 1895 figura nelle statistiche doganali per poco più di un milione e mezzo.

La nota dominante del resto di questi ultimi cinque anni passati sotto il regime deprimente delle tariffe di guerra è la stazionarietà.

Le **lane greggie** importate segnano pure lievissime oscillazioni, come risulta dalle cifre seguenti:

1891	quint. 25,464	L. 7,540,000
1892	„ 28,883	„ 8,010,000
1893	„ 18,400	„ 5,404,000
1894	„ 22,909	„ 6,043,000
1895	„ 31,436	„ 8,172,000

Trattandosi di materia prima industriale, queste cifre denotano pure le oscillazioni annuali della nostra industria laniera. Non bisogna inoltre dimenticare il ribasso sopravvenuto nei prezzi.

Lo **zucchero** venuto dalla Francia nel 1895 fu quint. 183,277, per L. 4,961,000 più del doppio di quello introdotto nel 1894, ma pressochè altrettanto di quello importato nel 1893.

Tutte le altre categorie della importazione oltrepassano di poco i due milioni per ciascuna e moltissime non arrivano nemmeno al milione.

Nella esportazione, tolta la seta, di cui abbiamo già parlato, il resto del movimento è sparpagliato in un numero grande di categorie per valori relativamente mediocri.

Le cifre più alte sono date dalla **canapa** e dall'**olio di oliva**.

La canapa, tanto greggia che pettinata e compresi i filati, presenta le seguenti cifre:

1891	valore in lire	6,957,000
1892	„	7,846,000
1893	„	9,096,000
1894	„	10,433,000
1895	„	12,662,000

Qui l'aumento è progressivo senza soluzione di continuità.

Nell'olio di oliva si ha invece una scala oscillante per le ragioni più volte ripetute:

1891	quintali	129,590	L. 14,245,000
1892	„	115,233	„ 12,100,000
1893	„	103,294	„ 11,362,000
1894	„	139,547	„ 14,652,000
1895	„	77,204	„ 8,106,000

Quello che è ridotto ai minimi termini è il commercio dei nostri **vini** in Francia. Nel 1895 ne esportammo appena 34,710 ettolitri per meno di un milione di lire, (902,000). E' un mercato definitivamente perduto e rimpiazzato dai vini algerini e spagnuoli. Coloro che si immaginano che rinnovato il trattato di commercio lo si possa riconquistare si fanno una grossa illusione.

Da due anni è pure in diminuzione l'esportazione dello **zolfo** e ciò si deve all'essere stato in parte abbandonato nel trattamento delle viti per dare la preferenza a nuovi sistemi, però a questo risultato apparente influisce anche il forte ribasso dei prezzi subìto da questo minerale. Eccone del resto la dimostrazione:

1891	quint. 582,620	L. 6,409,000
1892	„ 774,238	„ 7,742,000
1893	„ 917,221	„ 7,338,000
1894	„ 593,706	„ 4,275,000
1895	„ 751,291	„ 4,900,000

Esportammo inoltre nello scorso anno per Lire 3,024,000 di tartaro; 2,215,000 di frutte secche; 3,938,000 di pollame; 3,037,000 di uova; 2,974,000 di burro; 3,024,000 di generi per tinta e concia ed oltre 2 milioni e mezzo di corallo lavorato.

ARMI ED ARMATI

LE GRANDI MANOVRE NAVALI

Il servizio dei colombi-messaggeri.

Il prodigioso istinto dell'*orientamento*, nonchè il *sentimento* della conoscenza dei luoghi posseduti da' *colombi* insieme alle loro singolari facoltà visive e mnemoniche suggerivano di stabilire, segnatamente per il tempo di guerra, valendosi dei colombi stessi, comunicazioni attraverso ampi spazi, anche occupati dal nemico.

Esperimentato codesto mezzo di comunicare a grandi distanze — che possono essere di mille chilometri — con ottimo successo, da *stazione* a *stazione terrestre*, si pensò ad estendere l'esperimento alla marina, cioè da nave a *stazione terrestre*, riuscendo nell'intento, specialmente, quando le lanciate avvengano lungo la congiungente delle due stazioni note ai colombi.

Nelle presenti esercitazioni navali furono usate le comunicazioni *colombine*, costituendo esse un servizio speciale, per la cui sede principale si prescelse la *Sicilia*, ammiraglia del partito verde, e per le cui sedi secondarie si prescelsero il *Savoia* e l'*Umberto*, ammiraglia del partito giallo — *Ottantatre* colombi in tutto.

Tale servizio, che è affidato, sulla *Sicilia* ad un tenente del genio del R. esercito, e sul *Savoia* e sull'*Umberto*, a due sott'ufficiali del R. esercito, coadiuvati da sotto-capi timonieri della marina, funzionò egregiamente nelle quattro lanciate fatte: *una* dalla *Sicilia* alla Maddalena, 15 ore per arrivare a Roma, *una* dalla *Sicilia* fra Capraia e Vado e *due* dal *Savoia* fra l'Elba e Monte Argentario.

Vivono i colombi, a bordo, in gabbie apposite ben aereate, ricevendo un cibo meno nutritivo del terrestre, per conservarsi più snelli.

Le femmine palesansi migliori messaggieri, per le piccole distanze, che percorrono più rapidamente, dei maschi di più forte struttura, i quali sono perciò più resistenti nei lunghi percorsi; esse stanno separate dai maschi. Ogni lancio è di circa cinque colombi, che prendono il loro pasto due ore prima di mettersi in marcia.

Il cattivo tempo, la presenza di uccelli di rapina, li inducono a deviare dalla corsa diretta; in buone condizioni possono percorrere 77 chilometri orariamente.

I messaggi sono dai colombi portati in un leggiero astuccio di penna d'oca, turato alle estremità con cera, e legato al disotto di una delle *timoniere centrali* (piume della coda), con filo forte e sottile; nello astuccio o tubetto si colloca il messaggio scritto su carta velina finissima bene arrotolata, ed in maniera che si possa leggere attraverso il tubetto l'indirizzo.

Per ogni colombo esistono documenti, per così dire, di arruolamento e di condotta, da cui emergono il nome, il numero di matricola, la data della nascita, il numero della colombaia cui appartiene, i viaggi compiuti e se ottimamente, bene o meno bene.

Il numero di matricola è impresso in caratteri indelebili in varie parti, al disotto delle ali, ed il numero della colombaia al disotto delle timoniere.

Ingegnosissimi sono gli abbeveratoi e le mangiatoie, come lo sono altresì gli istrumenti — *i ferri del mestiere* — cui ricorrono i governatori di siffatte tribù di interessanti ed utili volatili che, per lo slancio e l'ardimento spiegati, pare abbiano coscienza dell'alta loro missione.

Il velocipedismo militare in Germania.

L'impiego del velocipede in guerra ormai si è esteso a tutte le nazioni, e non v'ha chi non riconosca gli utilissimi servizi che il leggiero veicolo è chiamato a rendere nelle future campagne.

Limitato in principio il còmpito del biciclo a quello di semplice staffetta, si va a mano a mano estendendo, e non è lontano il giorno in cui le compagnie velocipedistiche concorreranno validamente a prestare man forte alla cavalleria ed a dividerne il còmpito. Le recenti manovre in Germania hanno dimostrato infatti la grande utilità del velocipede facendo rilevare le missioni importantissime, che ai velocipedisti si possono affidare, sicuri di un felice esito.

Era comandante dell'esercito del Nord, che svolse le sue esercitazioni nella Pomerania, il generale Waldersee, caldo fautore dell'impiego del velocipede. Egli addisse al nono corpo d'esercito un distaccamento di velocipedisti, comandati da ufficiali, ai quali diede l'incarico di occupare il ponte Kochintz sul Randow ed assicurarsi lo sbarco all'altra riva: lo stesso distaccamento doveva poi spingersi oltre alla ricerca del nemico.

Questa missione di alta importanza, poichè aveva per iscopo di ricongiungere il nono corpo al secondo, essendo minacciato da forze preponderanti, fu adempiuta con esito soddisfacentissimo e assai celeremente.

In poche ore i velocipedisti occuparono il ponte, lo misero in istato di difesa, ne assicurarono lo sbarco alla riva opposta ed una pattuglia s'allontanò alla ricerca del nemico, che rintracciò dopo mezz'ora e sul quale fece un fuoco di salve; l'ufficiale comandante la pattuglia stessa potè, dopo due ore di marcia celere, fare il suo rapporto al quartier generale.

I velocipedisti superarono ogni aspettativa; mercè le loro macchine silenziose poterono giungere improvvisi presso il nemico; mercè la grande celerità poterono in breve tempo portarsi da un punto all'altro e, profittando di colline e di terre coltivate, riuscirono a nascondere i loro movimenti.

E' vero che qui capita l'osservazione dei guasti ai velocipedi in sentieri così scabrosi da percorrere, ma se si pensa al grande utile che se ne può ritrarre, l'osservazione cade da sè, trattandosi di casi speciali, che si verificano solo raramente.

I fatti hanno ora però dimostrato come le compagnie velocipedistiche possono assumersi còmpiti affidati finora alla cavalleria e portarli a buon esito, anzi superiore, dato il vantaggio del poter esse giungere inaspettate e di sorpresa, stante il niun rumore prodotto dalla bicicletta.

E la Germania fa al proposito uno studio speciale ed importante, e le sue compagnie di velocipedisti hanno istruzione assai inoltrata.

Gli uomini chiamati a farne parte sono tolti dai soldati migliori, di irreprensibile condotta, che mostrino grande zelo e devozione al servizio militare e le cui qualità morali non lasciano alcun dubbio.

Iscritti nel corpo dei velocipedisti vengono sottoposti ad una visita medica per attestare la robusta costituzione fisica e la resistenza ai lunghi percorsi.

Istruiti da un ufficiale provetto e già scelto tra quelli che hanno una mediocre conoscenza del velocipede, vengono addestrati per circa due ore al giorno al passeggio in piazza; spinti poi sulla via dopo parecchio tempo di esercitazione, protraggono le loro marcie fino a quattro ore, passando su vie ove trovansi accidentalità nel terreno e sentieri di campagna. Infine si addestrano a corse di velocità e resistenza ed in ultimo fanno esercizi di tiro col revolver di cui sono armati, mentre sono in marcia sul loro veicolo, si avvezzano a leggere ordini in modo da disimpegnare assai celeremente le missioni chiamate a compiere.

Siamo sicuri che anche l'Italia, visti gli ottimi risultati avuti in Germania, seguirà l'esempio del ponderato popolo tedesco, potendo così ridurre gli squadroni di cavalleria, lasciando il còmpito di ricognizione e di esplorazione a compagnie di velocipedisti, le quali disimpegneranno efficacemente tali missioni importanti e saranno per di più di minore spesa che la cavalleria.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il *Consiglio di Stato*, in sue recenti adunanze, ha dato parere sui seguenti affari:

Applicabilità di multa all'Impresa Sanchelli per ritardata esecuzione dei lavori di adattamento dei locali per uso del personale nella stazione di Benevento.

Proposta di modificazione al contratto di appalto colla Società cooperativa ferraiuoli di Parma per l'esecuzione dei lavori di consolidamento della sponda sinistra del Taro presso la galleria di Maccagnana (Parma-Spezia).

Id. di transazione cogli eredi del defunto appaltatore Sallarini, a definizione di questioni pei lavori di costruzione del tronco della Aulla-Lucca, fra Lucca e Ponte a Moriano.

Schema di transazione colla Impresa Cinfici, a definizione di questioni per lavori di ampliamento del servizio merci a piccola velocità nella stazione di Lucera (Foggia-Lucera).

ATTI DEL GOVERNO

La **Gazz. Uff.** del 2 settembre contiene:

Nomine e promozioni negli ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia — R. decreto che approva il regolamento pel reclutamento dei contabili della R. marina — R. decreto riflettente la applicazione del dazio comunale a talune merci di provenienza estera alla loro introduzione a Massaua.

R. decreto col quale la Scuola tecnica governativa di Forlì viene elevata dalla 2. alla 1. classe — Regi decreti riflettenti trasformazione di Monte frumentario a favore di Congregazione di carità, costituzione di Ente morale ecc.

D. M. che istituisce una Commissione coll'incarico di studiare le variazioni da introdursi nell'art. 4 della legge 11 luglio 1889 che modifica il testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla Contabilità generale dello Stato.

Stato del bestiame nel Regno. Bollettino settimanale n. 35 fino al dì 29 agosto 1896. Commercio del bestiame. Disposizioni prese da Governi esteri. Divieto d'esportazione.

Nuovi uffici telegrafici — Il 29 corrente in Battida, provincia di Sassari, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Ministero dei lavori pubblici — Ecco come sono divisi gli uffici in seguito alle promozioni già da noi pubblicate:

Segretariato generale — Divisione prima - Capo divisione Braggio comm. avv. Edoardo — Capi sezione Bonardi cav. Giovanni e Consiglio avv. cav. Antonino.

Ragioneria Centrale — Direttore capo Maniscalco-Mustica cav. Gaspare — Capi sezione Fiorini cav. Antonio, Tancredi cav. Giuseppe, Cocchi cav. Edoardo, Traversari cav. Giuseppe.

Direzione generale di ponti e strade — Direttore generale Formichi comm. Augusto — Div. seconda - Capo divisione Manganella cav. avv. Raffaele Capi sezione Riegler cav. Ferdinando, Barbieri avv. cav. Giovanni e Tofano cav. avv. Guglielmo — Div. terza - Capo divisione Moltedo comm. Alfonso — Capo sezione Biscogli cav. Luigi, Conte avv. cav. Adalciso e Luggi cav. Alfonso.

Direzione generale delle opere idrauliche — Divisione quinta - Capo divisione Zoccoli cav. avv. Ernesto — Capi sezione Trombetta cav. Achille, Paulucci avv. cav. Angelo e Mazza cav. avv. Alfredo — Div. quinta - Capo div. Barbarisi cav. Saverio — Capi sezione Teglio avv. cav. Vittorio e d'Intino cav. avv. Francesco — Div. sesta - Capo divisione Tedesco comm. avv. Francesco — Capi sezione Bertolotti cav. Carlo, Castelli cav. Cesare e Nardulli cav. avv. Nicola.

Fra il continente e la Sicilia — Il 15 settembre sarà tenuta l'asta pubblica a termine abbreviato pei lavori delle banchine del porto di Reggio Calabria per l'approdo dei *ferryboats* per l'importo di L. 450,000.

Nello stesso tempo s'incomincieranno i lavori ferroviari presso il porto per la attivazione dei *ferryboats*.

Le comunicazioni fra il continente e la Sicilia saranno in tal modo grandemente facilitate.

La questione si agitava da lungo tempo.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Genova, 1. — Quattrocentodieci contadini rimpatriati col piroscafo *Rio* da Santos, dicono che le condizioni dei nostri emigranti, sparsi nelle *Fasendas*, si fanno sempre più critiche.

Messina, 1. — Sulla linea da Cesarò a Caronia, quattro malandrini mascherati, armati fino ai denti, svaligiarono 4 carrettieri e loro imposero, sotto pena di morte di consegnare la borsa. Essendosi uno degli aggrediti mostrato renitente alla ingiunzione venne gravemente ferito con due colpi di fucile.

Spezia, 1. — Sono giunte da Portolongone le torpediniere *103*, rimorchiata dall'*Atlante* e *134* scortata da una betta. Si immetteranno subito nel bacino per riparare le avarie dello scontro.

Pisa, 2. — Oggi si è aperta la nuova Banca popolare cooperativa pisana, istituita allo scopo di aiutare il piccolo commercio e la piccola industria.

— E' stata scoperta un'associazione numerosa di malviventi, che commetteva da qualche tempo furti ed altre malversazioni. Il capo di essa certo Torello Bianchelli è stato arrestato.

Piacenza, 1. — E' stato arrestato certo Domenico Paterna di anni 42, da Catanzaro, il quale da pochi giorni che era qui aveva già trovato modo di commettere tante truffe pel valore di L. 5000. A Roma aveva commesso altre truffe.

Forlì, 1. — L'on. Fortis è stato rieletto presidente del Consiglio provinciale con 25 voti su 28 votanti.

— La Società forlivese per abitazioni popolari ha proceduto all'annuale sorteggio di due abitazioni.

Capraia, 2. — Stamane, una pioggia torrenziale arrecò all'isola gravissimi danni.

Nessuna vittima.

Perugia, 1 — (*Renzo*). Si è chiuso l'anno accademico allo Istituto di Belle Arti con un discorso del prof. Bruschi, elevato nella forma ed ispirato a sentimenti artistici.

Nei locali dell'Accademia di Belle Arti, dove l'illustre oratore studiò, vennero esposti i lavori dell'anno. Di questa esposizione vi parlerò con qualche dettaglio, allorchè avrò potuto visitarla attentamente.

— L'Associazione liberale monarchica tenne domenica adunanza e dopo acclamato a presidente d'onore il sen. Zeffirino Faina, nominò a presidente effettivo l'on. avv. Cesare Fani e confermò l'intiero Consiglio.

Spedì poscia a S. M. ed al Principe ereditario telegrammi di viva congratulazione per il fidanzamento del futuro Re d'Italia.

— Ad iniziativa del prof. Leopoldo Tiberi si è costituita una terza edizione del Circolo della stampa locale.

Siccome dalle adesioni giunte risulta che tutti i giornalisti militanti si sono volenterosamente posti all'opera per la buona riuscita, così la vita di questo nuovo sodalizio è assicurata, ed un Comitato composto dal prof. Tiberi, da mons. Brunelli, dal prof. Ruata, dal vostro Renzo e coadiuvato dal segretario temporaneo sig. Quirino Ruata del giornale *La Sera*, deve presentare gli statuti alla prossima assemblea.

— Anche qui il 20 settembre passerà con un po' di solennità e la locale benemerita Società dei Rioni, alla quale il Municipio ha concesso un sussidio, si è posta a capo della popolare dimostrazione. L'idea è ottima, ma un pensiero ed una preoccupazione dolorosa pesa sugli animi di tutti e li turba: la sorte dei nostri prigionieri!

Cosenza, 2. — Nella regione Camigliati venne trovato ucciso a colpi di scure alla testa Stefano Bianco guardiano della proprietà Barracco.

San Severo, 2. — Il bracciante Melfi Domenico, fu attirato con inganno da altri due braccianti in località remota presso questa stazione ferroviaria e ferito gravemente e depredato di L. 25. Gli aggressori non furono finora arrestati.

Ancona, 1. — Alla caserma centrale dei nostri carabinieri si è costituito il contadino Abbruciati Luigi, che il 23 agosto in Senigallia uccise per gelosia con 15 coltellate la propria fidanzata Albina Triani. E' stato rinchiuso nelle carceri di S. Palazia.

Caserta, 1. — Alle 8 di iersera Francesco Della Corte uccise con tre revolverate al petto il possidente Nicola Romano. L'omicida è latitante.

Brisighella, 1. — E' partito per Palermo il nostro sindaco avv. Paolo Lega, chiamato in Sicilia quale commissario per la revisione dei bilanci di vari Comuni dell'isola.

Genova, 1. — Si conferma che il console generale austriaco, dottor von Scherzer, ha ottenuto dal suo governo di esser messo a riposo. Il console, che è un uomo coltissimo e ha sempre curato gl'interessi commerciali della colonia, pubblicò alcuni anni fa un libro "La vita economica dei popoli„ che fu molto apprezzato dagli economisti d'Europa.

Piene e inondazioni.

(S) **Ferrara**, 2. — Stamane l'argine destro della Cambalina ha ceduto completamente. Le acque si appoggiano sull'argine sinistro, del quale si ha poca fiducia.

L'allagamento è inevitabile della Cassa Cavo Sgarbato.

Il tempo è piovoso.

Da Bari a Cettigne

Cattaro, 30 (*Dentico*) — Approfitto della partenza della posta di stasera per l'Italia per inviarvi poche linee illustrative sulla traversata da Bari per qui.

Come telegrafai, la partenza da Bari venne ritardata di due ore per la pioggia insistente e per l'adempimento di alcune formalità presso il Consolato austriaco, il quale voleva sapere dal comandante del piroscafo se a bordo vi fosse qualche sovversivo.

Alfine, alle ore 8, levate le ancore, si partì al suono dell'inno reale, salutato da urrà generali dei gitanti e della folla che stazionava sulle banchina del porto.

Durante la traversata il tempo si mantenne sempre incerto, e verso le 5 la pioggia cominciò a cadere insistente e fitta, fino a quando fummo nelle bocche di Cattaro.

Malgrado il cattivo tempo, i passeggieri si mantennero sempre in coperta, non sapendo rinunziare al fascino dell'impareggiabile panorama di tutto il golfo di Cattaro, scavato in mezzo ad alte rocce cosparse di villaggi e verzura. Da ovunque, terrazzani e cittadini, salutano il nostro arrivo con vera sincerità.

Appena ancorati sono saliti a bordo il Podestà di Cattaro, che si è messo a disposizione dei gitanti, ed il Console del Montenegro che ci ha salutati col grido di: *Viva l'Italia*.

Intanto i gitanti prendono di assalto le imbarcazioni per scendere a terra, ed in un baleno si irradiano per questa pittoresca e gentile cittadina, confondendo il loro dolce idioma con quello indigeno, il quale ci ricorda il popolo della laguna di Venezia e la grandezza della sua antica repubblica, a cui apparteneva questa pittoresca regione.

Questa sera, per invito ricevuto, il corpo musicale dei gitanti suonerà pezzi scelti nel giardino d'Ojnio.

Domani alle 4 i gitanti monteranno a Cettigne per presentare fiori freschi e pergamene a S. A. la principessa Elena e gli omaggi della cittadinanza barese all'intera famiglia Petrovich.

I fiori e la pergamena, con ricchi nastri dai colori binazionali e con stemmi dorati, saranno presentati a S. A. la principessa dalla signorina Francesca Procacci di Lorenzo, da Bari, una vispa ed intelligentissima bambina di 9 anni.

La stampa è rappresentata dai signori: Richel per la "Tribuna„ - Macola per la "Gazzetta di Venezia„ - Poli per il "Secolo„ di Milano ed il "Roma„ - Maselli per il "Corriere delle Puglie„ di Bari - Ragno Caporizzi per il "Corriere di Napoli„ - Minutillo pel "Don Marzio„ e dello scrivente pel "Popolo Romano„ e l'"Adriatico„ di Venezia.

Mentre scrivo regna un gran brio fra i gitanti e questi fieri e gentili cittadini, i quali oltre alla lingua hanno tutto il resto di noi stessi: abitudini di vita, tratto e passioni.

Bagni e villeggiature

Anzio, 31 (*Pellegrini*). — Iersera nell'Albergo delle Sirene ebbe luogo una festa di ballo, che riuscì egregiamente.

V'intervenne tutta l'*high-life* della colonia bagnante. Cito a memoria: l'elegante signorina Petrucci, le signorine Battistoni, Calò, Capobianco, Fantozzi, Filippini, Gatta, Grandis, Hirsch, Ribacchi, Richter, Stern, seducenti nelle loro *toilettes*; la baronessa Gatta-Alinei; le signore Capobianco, Costa, Di Zero, Onesti, Piacentini, Sinigaglia, Triebel; le famiglie Astengo e Tantesio; il duca Lante; lo scultore Triebel; gli avvocati Piacentini e Gregorace; il capitano Miglio; il tenente Tommasuolo.

Fungeva da direttore di sala il maestro Pichetti.

A lui e al signor Gerbi, proprietario dell'albergo, che molto, nella sua squisita gentilezza, contribuì alla buona riuscita della festa, una meritata parola di lode.

Nettuno, 31 (*Pellegrini*). — Il tempo pessimo ha mandati nuovamente a monte i pubblici divertimenti che dovevano aver luogo ieri.

Alla sera la signorina Orsini diede nello stabilimento "Vittoria„ l'annunciato concerto musicale.

Poi si ballò fino al tocco.

Teatri ed Arte

Lirica. — A Praga è stata data giorni sono la 315ª rappresentazione della *Fidanzata venduta*, di Smetana, in mezzo ad un entusiasmo che è andato sempre crescendo dalla prima rappresentazione.

Se si pensa che il pubblico di Praga è stato quello che ha consacrato il successo del *Don Giovanni*, il fatto è di buon augurio per la nuova opera.

— Al teatro del Casino di Boulogne sur Mer, *Cavalleria Rusticana* continua a furoreggiare. La sala è sempre gremita e il pubblico vuole tutte le sere il *bis* dell'intermezzo.

Arte — Telegrafano da Berlino che all'Esposizione internazionale di Belle Arti si vendettero finora 340 quadri. Tra gli ultimi ve n'è uno di Leonardo Bozzaro di Milano; "Una sera a Villa Borghese„ uno di Beggiani di Roma; "Tevere giallo„ e uno di Carlanda di Roma.

— Il monumento a Lord Tennyson che è stato eretto dagli ammiratori del defunto poeta laureato sulla costa meridionale dell'isola di Wight, ha la forma di un obelisco e sorge poco lungi dalla dimora di Tennyson. Esso sarà inaugurato verso la fine di settembre.

Necrologio. — E' morta a Londra la signora Raynor, conosciuta sulla scena come Clara St. Leger, ballerina un tempo popolarissima nei teatri della capitale inglese. Era una alunna di Espinosa e aveva sposato l'attore Carlo Raynor.

— A Parigi è morta a soli 28 anni la signorina Jeanne Monnier, mima dell'Opera, che aveva creato la parte di Regina degli zingari nei *Deux Pigeons*, di Andrea Messager, nel 1886.

— A New-York è morto a 90 anni un discendente diretto di Martino Lutero, certo Johann Luther, fabbricante di organi e pianoforti. Era nato ad Asler presso Wetzlar e stabilitosi nel 1837 a New-York, vi impiantò la prima fabbrica di pianoforti.

SPORT

Ancora della vendita di "Melton.„

Era già in macchina l'articolo che pubblicammo ieri sulla vendita di *Melton* quando ci giunse — per provare la verità delle nostre asserzioni — la notizia che il principe Doria ha venduto in Inghilterra la puledra *Meldola* (altra figlia di *Melton* e *Fame*, che conta ora appena venti mesi) per lire sterline 775, pari a italiane lire 20,000 circa.

Mentre ci congratuliamo con l'egregio patrizio per aver saputo, in sì poco tempo, tanto accreditare il suo *Stud*, ci lusinghiamo di ricevere in breve la notizia che la somma ricavata dalla vendita di *Melton* sarà impiegata nell'acquisto di un riproduttore tale che non ci lasci troppo rimpiangere la sua partenza.

Non saranno così d'un tratto troncate le speranze che incoraggiavano i nostri allevatori a sopportare gli enormi sacrifici, per il bene del loro paese. *F.*

Per le corse di Baden-Baden.

Nella seduta del 30 agosto del Comitato per le corse di Baden-Baden, presieduta dal principe Hermann di Sassonia-Weimar, seduta alla quale assisteva anche il principe di Galles quale protettore delle corse internazionali, venne stabilito d'istituire un premio di 150,000 marchi (125,000 franchi) per la corsa internazionale del 1898.

Palazzo di Giustizia

In Corte d'Assise.

Pres. Liuzzi - Giudici: Di Stasio e Giampietro - P. M. De Loillis.

Il mancato assassinio fuori porta S. Giovanni.

Nella stessa camera abitavano, a Marino, il bracciante Giuseppe Lavoratornovi, di anni 26, da Pesaro, ed il carrettiere a vino Domenico Bocchini. La mattina del 14 aprile scorso, il primo, sapendo che il Bocchini veniva a Roma con un carico di olio e di vino, e supponendo che avrebbe riscosso del danaro, si propose di depredarlo. A tal fine si fece condurre da lui sul carretto sino a porta S. Giovanni, dove scese, promettendo che lo avrebbe atteso la sera, per tornare poi a Marino. Infatti, dopo aver passato la giornata in quelle vicinanze, quando ripassò il Bocchini, salì sul carro avviandosi con lui a Marino. Fatto qualche chilometro di strada, all'improvviso Lavoratornovi, estratta una roncola, intimò minaccioso al carrettiere di consegnargli tutto il danaro che portava.

Il Bocchini atterrito si diè a gridare: aiuto, aiuto. Allora l'altro, temendo di esser scoperto, gli menò parecchi colpi di roncola, e si diede alla fuga.

Accorsi alcuni contadini trasportarono il Bocchini all'Ospedale di S. Antonio; dove gli si riscontrarono ben nove ferite, giudicandolo in pericolo di morte. Fortunatamente però, dopo parecchi giorni di cura il poveretto guarì.

Il Lavoratornovi, arrestato qualche giorno dopo, confessò di essere l'autore della tentata rapina e del ferimento, adducendo a scusa la miseria.

Ieri comparve dinanzi ai giurati, che lo ritennero colpevole di tentato omicidio premeditato e di mancata rapina, accordandogli le circostanze attenuanti. In seguito a questo verdetto la Corte lo ha condannato a sedici anni ed otto mesi di reclusione e tre anni di sorveglianza speciale.

Dif. avv. Bartolucci.

In Tribunale - III Sezione penale.

Pres.: Morelli - Giudici: Ruggero e Quarti - P. M. Grazioli.

Furto di ottomila lire all'Ariccia.

Massimo Marucchi, d'anni 60, da Genzano, possidente, da circa quattro anni si era trasferito all'Ariccia da Genzano, dove poco prima aveva patito un furto di 1500 lire.

La sera del 29 decembre dell'anno scorso rientrando egli in casa all'Ariccia poco dopo l'avemaria, trovò la porta di casa chiusa col semplice saliscendi; ed i mobili della camera da letto tutti in disordine e vuotati di tutti i vestiti e la biancheria che contenevano.

Guardando poi meglio constatò che i ladri avevano portato via ottomila lire, che teneva in casa: seimila entro una busta in una credenza, e circa duemila nel cassetto del canterano.

Corse ad avvisarne il maresciallo dei carabinieri Zuliani ad Albano, tornò con esso all'Ariccia per le prime indagini.

Ed i sospetti caddero subito sopra un sorvegliato speciale, Vincenzo Londi, d'anni 23, del paese, che più d'una volta, entro il mese di decembre, era stato visto in compagnia con due giovanotti romani.

In seguito poi ad altri indizi e a lettere anonime, pervenute ai delegati Forcheim e Wenzel, si procedette all'arresto del fabbro ferraio Cesare Massimi di anni 30, da Roma, e del suo amico falegname, Adolfo Marcelli, d'anni 23, pure romano, dei quali si sapeva che in quei giorni avevano speso parecchio denaro sia per pagar debiti, che per farsi abiti ecc.

Londi, Massimi e Marcelli furono quindi rinviati davanti al Tribunale.

Dopo gl'interrogatorii degli imputati e le deposizioni dei testimoni, la causa è stata rinviata a mercoledì 9 corrente.

Dif. avv. Lopez, Lembo e Centi.

Fallimenti in Roma.

***CONCORDATI* — Corsetti Augusto**, negoziante in marmi, via S. Gio. Decollato 10. Accettato ieri al 15 0[0] dalla maggioranza dei creditori.

***BILANCI* — Volterra Leone**, manifatture, via Nazionale 220. Attivo L. 6.315.29. Passivo L. 43.664.75 in 20 creditori.

Fabri Telemaco, impresa Italiana di affissioni e pubblicità, piazza Montecitorio 126. Attivo L. 21.531.70. Passivo L. 8,642.05.

E' stato autorizzato l'esercizio provvisorio del commercio del fallito e la compilazione dell'inventario. Decreto 2 corr.

***ESERCIZI PROVVISORI* — Lalli Giulio**, negozio di biancherie e mode, via Nazionale 118. Autorizzato fino alla chiusura della verifica, previa formazione dell'inventario. Decreto 2 corr.

Timidei Enrico, calzolaio, via Depretis 79. Fino alla chiusura con formazione dell'inventario. Decreto 2 corr.

***VENDITE* — Varagnoli Giovanni**, cappellaio, via della Croce 85-A. Ordinata la vendita a trattative private degli effetti mobili a prezzo non inferiore a quello dell'inventario. Decreto 2 corr.

Per il Pubblico

CALENDARIO

GIOVEDI' 3 settembre 1896 — S. Eufemia.

Leva il sole alle ore 5,39 m. - Tramonta alle 6,33 s.
Leva la luna alle ore 0,22 m. Tramonta alle 4,19 s.

BOLLETTINO METEORICO

2 settembre

Europa ancora alta pressione Finlandia 777 relativamente bassa Danimarca 758.

Italia nelle 24 ore: barometro diminuito quattro ad un mill. Nord al Sud; qualche leggiera pioggia Nord e Centro. Temperatura poco diminuita Nord, aumentata altrove. Stamane cielo sereno versante meridionale adriatico, piovoso all'estremo Nord ed in Toscana, nuvoloso altrove.

Probabilità: venti deboli vari, cielo sereno Sud, vario Nord con qualche temporale o pioggia.

Nelle Provincie dalle 7 del 1 alle 7 del 2.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	17 6	13 3	Roma	25 8	14 7
Milano	21 8	15 4	Foggia	28 2	18 1
Venezia	22 3	17 2	Bari	24 0	15 5
Ancona	25 3	18 0	Napoli	22 9	17 0
Perugia	21 7	14 2	Palermo	27 8	17 8
Firenze	24 3	16 2	Cagliari	26 5	16 0

All'estero ore 9 del 2.

Atene	25 6	Budapest	14 6	Zurigo	10 2
Pietroburgo	12 0	Trieste	21 0	Lugano	15 0
Mosca	10 6	Madrid	13 9	Ginevra	11 9
Odessa	—	Lisbona	18 2	Costantinopoli	—
Amburgo	15 6	Parigi	11 1	Malta	23 9
Praga	13 4	Nizza	16 2	Algeri	23 4
Vienna	14 0	Monaco	11 3		

Sciarada a vapore

Fo' penne, fo' spade; conduco
E conduco.

L. P.

Spiegazione del Passatempo precedente:
GI-TANTE

STATO CIVILE

MATRIMONI del 30 AGOSTO

Polani Cesare ferroniere, con Alleva Giuseppa
De Lorenzi Augusto, ferracocchio, con Cenicia Amelia
Noferini Gio. Batta, calzolaio, con Marziali Nazzarena
Boccali Valentino, portalettere con Guidi Arduina
Orsatti Luigi, bracciante, con Timoteo Giulia
Taliani Vincenzo carrettiere, con Pisani Maria
Proietti-Penna Luca, commerciante, con Nardi Maria
Pozzoli Gioacchino, cenciaiuolo, con Iacobini Maria
Carucci Angelo, muratore, con Guiducci Maria
Valeriani Angelo, bracciante, con Guarracino Carmela
Menghi Innocenzo, cocchiere, con Lucarelli Maria

MATRIMONI del 31 AGOSTO

Augier Giovanni, ingegnere, con Chiari Luigia
Emiliani Ernesto, falegname, con Poleggi Agnese
Serbaroli Luigi, ebanista, con Negroni Luisa
Ficorilli Nazzareno, fuochista, con De Salvi Maria
Marinelli Adolfo, carrozziere, con Cespa Emilia

Ieri alle 18, dopo lunga e penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, munita dei conforti religiosi, cessava di vivere in ancor fresca età

BIANCA BONELLI ved. REBOLIA

donna di specchiata virtù, lascia inconsolabili quanti ebbero occasione di conoscerla e di ammirare le rare doti dell'animo suo.

Il trasporto e la messa di requiem avranno luogo venerdì alle ore 10 ant. nella chiesa parrocchiale di S. Maria del Popolo. *M...*

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Intendenza finanza Catania. - 9 settembre - Appalto spaccio all'ingrosso dei tabacchi in Giarre. Vendite annuali q. 123,65 per L. 162,257.

Intendenza finanza Foggia. - 10 settembre (fatali) - Appalto spaccio all'ingrosso sali e tabacchi in Cerignola. (V. "Gazz. Uff.„ n. 207).

Commissariato militare Napoli. - 16 settembre - Fornitura quintali 10,000 grano in 100 lotti di quint. 100 cadauno.

Prefettura di Sondrio. - 17 settembre - Vendita di 7955 piante resinose in comune di Berbenno sul prezzo di L. 49,500

Vetralla circondario di Viterbo. - 12 settembre - Vendita del taglio netto di castagno ai vocaboli Pian del Guado, Froscion Grande e Panton Mosso in Montefogliano L. 22,159.

Municipio di Genova (Lascito Pio Ricci) - 17 settembre - Vendita in unico lotto di a) palazzina civ. n. 5; b) casseggiato a due piani civ. n. 14; c) casetta ad un sol piano; d) assegnamento di terreno mq. 4385 L. 130,000.

Comune di Pattada. - 22 settembre - Costruzione di una condotta d'acqua potabile. Presunte L. 110,798.

Intendenza finanza Roma. - 26 settembre - Appalto rivendita generi privativa n. 34 via Torre Argentina. Reddito medio L. 3333.33.

Municipio di Cagliari. - 17 settembre - Appalto del servizi di nettezza pubblica 1897-1901. Annue L. 35,000.

Comune di Penna S. Giovanni (Macerata) - 25 settembre - Costruzione di un ponte sul Salino. Previste Lire 36,739.60.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Un velocipede aereo.

Ce ne dà la descrizione un giornale di New-York. Esso funziona meravigliosamente mediante delle grandi ali di alluminio che vengono fatte girare come quelle di un mulino a vento mediante un sistema di ruote dentate, di catene, di pedali come in una bicicletta ordinaria. Al disopra di questo apparecchio si trova un pallone avente la forma di un sigaro, lungo 20 metri e della circonferenza di 2 metri.

Le ali sono lunghe 8 metri e larghe metri 1,20. Il tutto non arriva a pesare 150 chilogrammi e può alzare una tonnellata. L'inventore è un giovinotto che non ha ancora venti anni.

Il giornale non dice se con questa nuova macchina per volare sono stati fatti finora esperimenti veramente pratici.

LA NOTA D'IGIENE

Il bagno di sole.

Molti avranno riso vedendo giorni sono una vignetta di un giornale fiorentino che rappresentava un signore e una signora in costume da bagno sul tetto di una casa di piazza del Duomo. Con quel bagno di sole i due fiorentini speravano di abbronzarsi la pelle per modo da far credere ai loro conoscenti di aver passato almeno un mese sulla spiaggia di Viareggio.

Ma se la vignetta faceva ridere per lo scopo al quale miravano i due bagnanti, il bagno di sole è per sè una cura utile in molti casi.

Si vede col fatto come i contadini, i marinai e tutti quelli che stanno lungamente al sole e portano sulla pelle le tracce delle carezze troppo ardenti dell'astro maggiore, sieno forti e robusti. Questa osservazione ha indotto alcuni medici a consigliare ai loro clienti indeboliti dalla vita sedentaria, col sangue impoverito dal soverchio lavoro intellettuale in ambiente chiuso, a tutti quelli che hanno muscoli deboli, di far bagni di sole.

Le persone che si sottopongono a questa cura debbono recarsi in una località campestre, preferibilmente su una montagna boscosa. La mattina si devono alzar col sole e passeggiare respirando l'aria pura e balsamica dei boschi. Poi fare una leggiera colazione per non aggravare lo stomaco, e sul mezzogiorno stendersi al sole, col capo a riparo di un muro o di un ombrello.

Il capo sarà appoggiato su un guanciale di pelle pieno di crino o di fieno. In quella posizione i bagnanti rimangono circa tre ore, dopo prendono la doccia e mangiano a sazietà. Dopo pranzo fanno una nuova passeggiata e la sera si coricano dopo aver cenato sobriamente.

Si dice che questa cura riesca efficacissima.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 27,5 — minimo: 14,4.

Vaticano. — Monsignor Rinaldini, nunzio apostolico a Bruxelles, ieri sera è partito per Ancona.

Arrivi e partenze. — Sono arrivati il generale Del Verme e il comm. Alfazio, direttore generale della Pubblica Sicurezza al ministero dell'interno.

— Per la linea di Firenze è partito il prefetto conte Bonasi.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Per la memoria del comm. Aureli — A tre mesi dalla morte del compianto comm. avv. Luigi Aureli, è stata celebrata in Moricone una solenne esequie.

All'invito sono accorsi da tutti i paesi amici e rappresentanti i Comuni del Mandamento, con le rispettive Giunte municipali.

Di Moricone eravi tutto il Consiglio, l'Asilo, le Scuole e l'intera cittadinanza.

Fu cantata una messa diretta dal chiaro prof. Imperiali di Palombara.

La mesta cerimonia, col concorso di tante e così distinte personalità, destò in tutti commozione profonda.

Nella chiesa, parata a lutto a cura dell'arciprete D. Alessandro Calvari, era stato eretto nel mezzo un sontuoso catafalco ornato di festoni a lutto e di fiori.

Gli eleggibili all'Ufficio di conciliatore — Le liste degli eleggibili all'Ufficio di conciliatori e vice-conciliatori, compilate a forma di legge trovansi affisse ed esposte al pubblico all'Albo Pretorio da oggi a tutto il 10 corr.

I reclami, tanto per omissioni, quanto per nuove iscrizioni nella detta lista, potranno prodursi avanti il Consiglio comunale sino al 20 corrente.

Romani in viaggio. — Ci scrivono da Ceresole Reale (Torino) che il 27 corrente fu colà a pernottare al Rifugio alpino Vittorio Emanuele II, l'on. Alfredo Baccelli, deputato di Tivoli e figlio dell'illustre ex-ministro dell'istruzione.

La mattina del 28 l'egregio Baccelli, accompagnato dalla guida Rolando, compiva felicemente l'ascensione del Gran Paradiso (m. 4061 sul livello del mare); e malgrado che la neve caduta di fresco, la nebbia foltissima e la tormenta rendessero l'ascensione difficile e pericolosa, il giovane romano con molto coraggio e sangue freddo riusciva superare l'altezza desiderata. Discese poi a Pont e a Valsavaranche.

— I giornali di Buenos-Ayres ci recano ampie notizie delle festose accoglienze fatte all'Argentina al prof. A. De Gubernatis a Montevideo e alla Plata (città fondata da Dardo Rocha). Le notabilità italiane lo salutarono al passaggio. A Buenos-Ayres l'attendeva alla stazione una commissione composta del dott. Dardo Rocha, dott. Quesada, Roca, dott. Garche, presidente del Circolo della stampa, Belgreni, presidente dell'Ateneo, ecc.

Il prof. De Gubernatis, preso alloggio all'Hôtel de Londres, ha ricevuto la visita di molti cospicui personaggi, ed ha visitato il presidente della Repubblica, il ministro degli esteri, l'ex-presidente, gen. Mitre, e il conte Antonelli.

Fra breve darà una prima conferenza sul tema: "Italia e Argentina.„

Trasporto funebre. — Alle 4 1[2] di ieri aveva luogo il trasporto funebre della salma del comm. Pietro Settembre, ispettore del genio navale, dalla sua casa di via Milano alla chiesa parrocchiale di San Vitale.

Il feretro fu posto in un carro di prima classe. Numerose e splendide corone furono poste su altre tre carrozze del seguito. All'esequie presero parte ammiragli, senatori, deputati, amici dell'estinto, alcuni generali e molti ufficiali.

Un battaglione del 12.o fanteria comandato dal generale Fanti col concerto alla testa, precedeva il funebre corteo.

Rendeva gli onori militari un battaglione del 69.o fanteria.

Marcia di gara — Alla riunione dei rappresentanti delle Società Ginnastiche della provincia nessuna Società mancò di farsi rappresentare. Fu deliberato:

1. Di partecipare con numerose squadre e con bandiera alla marcia ginnastica da Roma ad Albano indetta per il 20 Settembre dalla Società del Tiro a segno di Roma.

2. Di bandire una gara di marcia di squadre sulla via Appia (Km. 22) con premi in medaglie ed in oggetti.

La organizzazione e la direzione della gara furono affidate al cav. Romano Guerra, deputato federale che presiedeva la seduta.

Fra giorni sarà pubblicato il regolamento di questa importante gara.

A proposito del processo Bingen — Abbiamo appreso con piacere che il signor Giuseppe Sahadun, tanto stimato nel mondo della Banca per la correttezza e per l'ingegno elevato è stato dalla Sezione di Accusa della Corte di Appello di Genova prosciolto da ogni accusa di complicità in quel processo.

I nostri rallegramenti.

Soldati in congedo. — Ieri mattina partirono per la linea di Pisa circa 300 soldati in congedo della classe 1873. Altri 280 partono per Firenze.

Associazione romana. — Stamane alle 10 nella chiesa di Santa Maria in Monserrato avrà luogo una messa funebre per il socio Edoardo Moratilla.

Per la vedova Bonetti. — Ieri una Commissione di giornalisti si recò dall'on. Sineo per interessarlo a favore della vedova del defunto collega Bonetti.

L'on. Sineo promise di impiegare la vedova Bonetti come telegrafista straordinaria.

Una bicchierata — Iersera nell'antico forno del sig. Ruggero Ruggeri in via della Scrofa 33, ed in via della Stelletta 1 e 2, ebbe luogo una cordiale riunione di amici per festeggiare l'apertura di due nuove vetrine.

Nell'accreditato magazzino — uno dei migliori di Roma — è stata impiantata una biscotteria e liquoreria fornita di ogni grazia di Dio.

Società fonografica italiana — Sono cominciate le lezioni del Corso elementare di fonografia (dalle 3 alle 9) e di quelle di perfezionamento (dalle 17 alle 18).

Le iscrizioni restano aperte per tutta la settimana e si ricevono presso la Segreteria della Società fonografica, alle stesse ore, in via Ripetta 222.

Ospedali di Roma — Movimento dei malati al 1 settembre 1896:

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morte U	Usciti Morte D	Usciti Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	577	13	590	43	1	44	39	—	1	—	40	580	14	594
S. Antonio	150	216	366	3	5	8	1	—	—	1	2	152	214	366
S.ta Galla	149	—	149	—	—	—	—	—	—	—	—	149	—	149
S. Giovanni	—	438	438	—	20	20	—	14	—	2	16	—	442	442
S. Giacomo	161	96	257	3	1	4	5	1	—	—	6	159	96	255
Consolaz.	51	26	77	2	2	4	1	2	—	—	3	52	26	78
S. Gallicano	104	95	199	2	1	3	—	2	—	—	2	106	94	200
Totali	1192	878	2070	53	30	83	46	19	1	3	69	1198	886	2084

L'assassinio del delegato Pasquali. — La notizia di un grave misfatto ha commosso stamattina la cittadinanza.

Il delegato cav. Leopoldo Pasquali, che da oltre cinque anni reggeva l'ufficio di pubblica sicurezza fuori Porta Pia, è stato ucciso da un sorvegliato speciale con un colpo di rivoltella!

Alla dolorosa notizia fu un accorrere continuo di funzionari e di amici dell'assassinato nella via Alessandria, dove si era svolta la terribile tragedia.

Il cav. Pasquali godeva tutta la fiducia dei suoi superiori per lo zelo e la correttezza che poneva nel disimpegno dei suoi doveri, e per la cortesia dei modi aveva saputo acquistarsi larghissime simpatie sia fra i subalterni, sia fra gli abitanti del quartiere.

Uomo sui quarant'anni appena, contava già 18 anni di benemerito servizio.

S'immagina quindi la costernazione prodotta nei colleghi dallo sciagurato avvenimento.

Ma procediamo con ordine.

Il delegato Pasquali era uscito iermattina di casa poco prima delle 9 per recarsi ad acquistare delle medicine per una bambina malata.

Verso le 10 venendo da via Napoli si avviava alla sua abitazione in via Alessandria 32 piano primo, nello stesso casamento ove è l'ufficio della delegazione di pubblica sicurezza. Veniva discorrendo tranquillamente con la portiera Costanza Baffaelli e con alcuni operai i quali peraltro dopo un breve tratto di strada si dividevano da lui.

Il delegato aveva percorso appena pochi metri della via Alessandria quando dal portone segnato col N. 31 usciva improvvisamente un individuo armato di rivoltella — una sinistra figura dal pizzo grigio vestito di marrone a righe nere — il quale, prima che il Pasquali potesse schivarlo, paratoglisi dinnanzi esplodeva contro di lui, quasi a bruciapelo due colpi di revolver.

L'infelice, colpito alla testa da uno dei proiettili cadeva sul marciapiedi prospiciente il palazzo Franceschini quasi sotto le finestre dell'ufficio di pubblica sicurezza.

Alla detonazione le guardie della sezione si precipitavano sulla via per inseguir l'assassino mentre alcuni passanti, fra i quali il garzone macellaio Minutelli Natale, i portieri Brison Antonio e Mastrelli Benedetto e il carrettiere Mascatti Giulio soccorrevano il ferito, che privo di sensi, adagiato nella vettura N. 292, condotta da Filacchioni Nicola, veniva rapidamente trasportato all'ospedale di S. Antonio.

Ma purtroppo ogni soccorso fu inutile: il disgraziato spirava lungo la via!

L'assassino, impugnando sempre il revolver, si era dato a precipitosa fuga per la via Alessandria, cercando di sottrarsi all'appuntato Giuseppe Ranucci e alle guardie Tapir Natale e Rossi Francesco che l'inseguivano, insieme ad alcuni cittadini, fra i quali il commesso straordinario della Camera di deputati Giulio Rusconi.

Lo sciagurato, correndo disperatamente, da via Alessandria sboccava in via Cagliari, dirigendosi verso la via Nomentana.

Tutto il quartiere era in subbuglio. Da ogni parte si gridava:

— All'assassino! All'assassino!

La guardia Rossi aveva impugnato il revolver: il De Angelis, disarmato — essendo uscito dall'ufficio in giubba come si trovava — aveva afferrato alcune pietre che allo svolto di via Nomentana riuscì a scagliare contro l'assassino.

Questi infatti veniva colpito da una sassata alla gamba destra. Voltatosi allora verso il De Angelis esplodeva contro di lui un altro colpo di revolver che fortunatamente andò a vuoto.

In quel mentre passava il tram elettrico di S. Agnese-Piazza San Silvestro.

Si trovava nel tram il brigadiere delle guardie forestali della Stazione di S. Agnese, Bano Torquato. Il bravo agente si rese subito conto dell'accaduto e, non esitando un momento solo, saltato dal tram tuttora in movimento, sbarrava il passo all'assassino sull'angolo della via Nomentana presso il palazzo delle scuole.

Lo sciagurato tentò di resistere, minacciando il brigadiere col revolver, ma questi riusciva ad afferrarlo per il petto, e per il braccio destro, obbligandolo a capovolgere la bocca della rivoltella verso terra, tanto finchè sopraggiunsero il vice brigadiere di pubblica sicurezza Rispoli, e gli altri agenti col soccorso dei quali l'assassino venne disarmato.

Fra le imprecazioni della folla accorsa da ogni parte che minacciava di far giustizia sommaria, il miserabile fu trascinato alla delegazione di pubblica sicurezza.

Sottoposto ad un primo interrogatorio si rifiutò di declinare il suo nome: da un libretto di sorveglianza speciale trovatogli in tasca nella perquisizione, si potè però facilmente identificare per certo Domenico Marchionni fu Savino di anni 51, da Fermo.

Era stato condannato a 10 anni di reclusione per furto ed a 5 anni di sorveglianza speciale.

Il libretto relativo reca la data del 17 luglio 1896. Da quel giorno infatti il Marchionni era venuto in Roma, dopo aver scontata la pena all'Asinara, in Sardegna.

Aveva preso alloggio in una locanda al N. 19 in via de' Cimatori, presso San Giovanni de' Fiorentini — una misera catapecchia — tenuta da certa Proietti Antonia, maritata a Polverini Tommaso. Pagava puntualmente 30 centesimi per sera, e nel breve tempo in cui ha dormito colà ha sempre tenuto la condotta più regolare. Usciva normalmente alle 6 del mattino e si ritirava appena notte.

Con i suoi compagni di stanza Saggioni Romolo, venditore ambulante, e De Angelis Giuseppe — ammoniti ambedue — aveva sempre tenuto il contegno più riservato e solo con essi aveva una volta manifestato il proposito di emigrare per l'America.

Di recente aveva chiesto un sussidio alla Congregazione di carità nell'intento di procurarsi qualche lira per potersi industriare con la vendita dei giornali.

Nell'interrogatorio al quale fu sottoposto il Marchionni dichiarava di aver ucciso il Pasquali perchè era stata la causa di tutte le sue disgrazie.

Delle cause che condussero lo sciagurato alla galera si ebbe già ad occupare a suo tempo la cronaca dei giornali.

Il Marchionni dieci anni or sono apparteneva in qualità di usciere alla pubblica sicurezza.

In quel tempo la Sezione di S. Eustachio era situata in via della Chiesa Nuova 3 ed aveva anche giurisdizione sul rione Ponte. L'Ispettore che reggeva l'ufficio era il cav. Valisnieri.

Il Marchionni era addetto colà come usciere.

La moglie di lui, Teresa Corvo, disimpegnava le funzioni di portiera dello stabile, dove oltre la Sezione di P. S. era sistemata anche la Pretura del IV mandamento.

Nell'androne del portone si trovano due porticine, che danno ingresso alle retrobotteghe dell'occhialaio Riva e del liquorista Ginobbi.

La Teresa attendeva pure alla pulizia dell'abitazione del Riva, il quale anzi le era compare, avendo tenuto a battesimo i figli del Marchionni.

Il 2 ottobre 1885 l'occhialaio Riva, ritornando a casa, verso sera, trovò la casa svaligiata dai ladri, i quali per mezzo di chiavi false erano penetrati nella sua abitazione dalla piccola porticina interna del portone.

I ladri, per far sviare le traccie, avevano dall'interno della bottega aperta la porta d'ingresso sulla via della Chiesa Nuova.

Appartenendo per giurisdizione alla Sezione di pubblica sicurezza di S. Eustacchio, il delegato Leopoldo Pasquali istruì il processo a carico dei coniugi Marchionni, indiziati autori del furto.

La discussione del processo dinanzi al Circolo ordinario delle Assise ebbe luogo nei giorni 7 e 9 luglio 1886 e terminò, come dicemmo, con la condanna a 10 anni di reclusione pel Marchionni Domenico ed a 7 anni della stessa pena per la moglie Teresa Corvo. Il Marchionni fu pure condannato alla sorveglianza speciale per 5 anni.

Egli scontò gran parte della pena nei reclusori di Orbetello e dell'Asinara; la moglie circa due anni addietro moriva nel reclusiorio di Roma a Villa Altieri.

Il Marchionni erasi sempre dichiarato innocente del furto imputatogli, ed infatti era stato condannato su semplici indizi, ciò che fecegli ritenere essere stato il Pasquali causa della rovina della sua famiglia, essendosi basato tutto il processo sulle indagini da lui eseguite.

Da ciò i propositi di vendetta, che lo sciagurato ha messo in esecuzione appena ha potuto raggranellare i mezzi necessari per acquistare un revolver. Egli infatti aveva acquistato ieri mattina stessa il revolver di calibro 12 col quale ha commesso il delitto, dall'armiere Rinaldi in via della Maddalena!

Al triste proponimento non pare estranea un'ultima circostanza.

Il Marchionni aveva chiesto il passaporto per emigrare in America. I ritardi frapposigli nella concessione, in vista della sua speciale posizione, lasciarono supporre al Marchionni che a tali ostacoli non fosse estranea l'opera del Pasquali. Tale sospetto, infatti, aveva egli stesso esternato or sono pochi giorni all'usciere della Questura Atticciati, col quale erasi incontrato.

Si trattava di una vera mania persecutrice!

Dal questore è stata affidata l'istruttoria sommaria del fatto al vice-ispettore avv. Garavino, reggente l'ufficio di P. S. del Macao. Egli si recò ieri stesso alla Sezione di Porta Pia per iniziare le prime indagini.

Interrogando l'assassino, gli disse:

— Hai ucciso un povero padre di famiglia!

E il Marchionni, col massimo cinismo, rispose:

— E' quanto si meritava!

Alle 15, in una vettura col soffietto calato, dalle guardie Vincenzo Morelli, Ercole De Angelis e Sanleo, fu condotto al carcere di Regina Coeli.

All'uscita del portone fu riconosciuto da alcuni individui e da parecchie donne che stazionavano colà commentando l'accaduto. Si gridò: A morte l'assassino! La folla ingrossando corse dietro alla vettura minacciando il Marchionni e sputandogli addosso. Fortunatamente per lui che finita la via Alessandria il vetturino potè sferzare il cavallo e prendere il largo.

All'ospedale di S. Antonio dopo che i medici di guardia Parrozzani e Parlavecchio ebbero constatata la morte del povero delegato il cadavere fu trasportato nella camera mortuaria e quattro candele accese furono poste ai lati della bara.

Si recarono a vederlo il prefetto, il questore, l'ispettore capo cav. Stagni, altri ispettori e moltissimi funzionari.

Furono inoltre inviati colà a prestare servizio d'onore quattro agenti di P. S. e durante il pomeriggio e la notte vegliarono la salma a turno i delegati Lucchetti, Cortesi, Trento, Di Clementi e i vice ispettori Di Blasio e Paolella.

Oggi, alle 15, alla presenza del giudice istruttore ed altre autorità, verrà fatta l'autopsia.

Il Pasquali, di famiglia romana, era entrato nella pubblica sicurezza il 1. maggio 1877.

Era stato traslocato da Roma a Palermo per i disordini universitari avvenuti in occasione del primo anniversario della morte d'Oberdank. In Palermo si era unito in matrimonio con la signorina Elvira Cavaglioli dalla quale ha avuto due figlie: Bice di 6 anni ed Eleonora di anni 3. La poveretta è al termine del nono mese di gravidanza.

Il questore Felzani lo fece tornare in Roma dandogli a dirigere la delegazione di Porta Pia. Con R. decreto del giugno scorso era stato promosso a delegato di 1.a classe.

Il padre Giuseppe, impiegato all'amministrazione del principe Borghese tiene anche negozio di vetture: da circa due anni era rimasto cieco ma in seguito ad operazione, ha da poco riacquistata la vista. Abita in via Borgo Pio N. 76; l'assassinato ha anche un fratello a nome Vincenzo, impiegato al dazio consumo, abitante in via Borgo Nuovo 31, che ieri piangendo si recò all'ospedale per rivedere il cadavere del disgraziato fratello. Gli fu impedito l'ingresso.

Alla povera vedova ancora non fu data la terribile notizia della morte; le fu detto solo che il marito era stato ferito in una rissa.

Dalla sua abitazione in via Alessandria, 32 la vedova Pasquali fu iersera condotta in casa del cognato Colonnelli al palazzo Gabrielli in via Panico.

— Il ministero dell'interno ha ordinato che i funerali del cav. Pasquali abbiano luogo a spese dello Stato e che vi intervengano tutti gli impiegati delle amministrazioni dipendenti dal ministero dell'interno.

Ha accordato inoltre un sussidio alla vedova.

Ad iniziativa di alcuni cittadini abitanti fuori Porta Pia si è aperta una sottoscrizione per una corona da deporsi sul feretro.

Le offerte si ricevono presso la farmacia Settimi in via Nomentana e presso la drogheria del signor Giuseppe Pozzi sul piazzale di Porta Pia.

I pattuglioni. — Continuando a dar la caccia ai vagabondi e a persone sospette, i pattuglioni delle varie Sezioni di P. S. arrestarono circa 60 individui fra bambini abbandonati, sfruttatori di donne, mendicanti e prostitute scandalose, ecc. Furono sequestrati parecchi coltelli non proibiti.

In via della Lungaretta fu arrestato Fiori Giuseppe, d'anni 45, da Guarcino, possessore di un coltello proibito.

I carabinieri a Porta Trionfale arrestarono Simone Maria, d'anni 30, che minacciava con un pugnale Guerra Salvatore, d'anni 49, romano.

Barbieri arrestati. — Per il noto incidente avvenuto l'altra sera in via della Scala a danno del parrucchiere Domenico Merlini, ieri furono arrestati i lavoranti parrucchieri Augusto Mancini, Giovanni Campana, Mosca Anastasio, Antonio Cacchioni, Enrico Romanelli, Giovanni Battista Lalli e Pietro Sabelli, rimasto ferito da un colpo di bastone assestatogli dal Merlini.

Una grave disgrazia. — Al Lungo Tevere San Gallo ieri a mezzogiorno accadde una grave disgrazia.

Un carrettiere della nettezza urbana aveva lasciato di fronte alla strada una botte piena d'acqua per l'innaffiamento, puntellandola davanti con un pezzo di legno.

Il bracciante Vittorio Di Sacchi volle bere e si avvicinò alla botte: questa disgraziatamente gli si rovesciò addosso, investendolo alla testa. La morte fu istantanea.

Il vice-ispettore della Sezione di S. Eustacchio, avv. Ciccopieri, recatosi sul posto per le indagini, constatò che trattavasi di pura disgrazia.

Dopo le constatazioni di legge, il cadavere fu trasportato alla camera mortuaria di S. Bartolomeo.

Apoplessia. — Ieri mattina, alle 7 e mezza, una donna accompagnava con una vettura all'ospedale di S. Spirito il maccaronaro Serafini Ubaldo, di anni 54 romano, abitante al vicolo del Consolato 17 p. p., affetto da malattia di petto. Il Serafini diede alla monaca che riceve i malati le sue generalità e quindi andava a mettersi in letto nei locali del Deposito situato a destra di chi entra all'ospedale di S. Spirito.

Era appena giunto presso il letto quando fu preso da malore e cadde privo di sensi.

Accorsi gl'infermieri ed il dott. Capogrossi si constatò la morte per sincope.

Una casa che minaccia cadere. — Nello stabile in piazza Monte Cenci, 17, da vari giorni sono comparse delle lesioni. L'ispettore edilizio, ingegnere Rapisardi Pasquale, fece dalle guardie municipali piantonare lo stabile dopo averlo fatto sgombrare dagli inquilini.

Baruffe. — Alla mezzanotte in via Plinio, palazzo Bottini, int. 3, p. p., l'americana Valdataro Annita, d'anni 32, da Buenos-Aires, quistionò col marito, l'impiegato Balestri Cesare, d'anni 42, da Spezia, che con un morso le portò via un pezzo del polpastrello del pollice destro.

Guarirà in dieci giorni.

— In piazza Navona, angolo di via dei Lorenesi, stanotte al tocco il fabbro Carlini Pasquale, d'anni 34, da Lanciano litigiò col garzone d'oste, Bottoni Luigi, d'anni 20, romano, che gli diede una spinta facendolo cadere sopra una banchina di pietra.

Il Carlini nella caduta si ferì al mento.

Le guardie accorse arrestarono il Bottini e condussero il ferito a S. Spirito dove fu giudicato guaribile in quindici giorni.

Sant'Antonio. — Ricoverati:

Ieri al tocco, da via Campania, presso porta Pinciana, il ragazzo decenne, Araldo Ramponi, che arrampicatosi su di un muro per prendere una stella di carta, cadde al suolo fratturandosi il braccio sinistro.

Alla Consolazione — Ricoverati:

— Il macellaio Orazi Luigi d'anni 23, da Pergola, dal negozio di Spezzica Angelo in via Lungaretta 65. Si ferì con un coltello alla mano destra. Guaribile in 6 giorni.

— Spinelli Luigi, d'anni 60, presso S. Paolo, accidentalmente caduto dal carro che lui guidava producendosi distorsione del piede sinistro. Giorni 15 di cura.

Per cadute: Rosati Anna d'anni 16, da Cassino S. Germano, dal magazzino di stracci di Abramo Piperno in via Anime Sante 18. Contusione al piede destro: giorni 12. Il macellaio Rufini Vincenzo di anni 40, romano, scivolato nella cantina della beccheria in via della Scrofa 31. Lussazione della gamba destra. Un mese di cura.

A S. Spirito — Ricoverati:

Ruggeri Caterina, d'anni 27, da Fermo, che in via Barletta questionò con una certa Rosa ricevendone una bastonata in testa. Giorni 8 di cura.

Carte da giuoco (Vedi avviso in 4.a pag.)

Piccola Cronaca di Roma

Musica — Questa sera a piazza Colonna suonerà dalle 20 1\|2 alle 22 il concerto dell'11.o fanteria col seguente programma:

1. Marcia "Incantesimo" — Stromei.
2. Sinfonia "Araldo" — Verdi.
3. Preludii "Carmen" — Bizet.
4. Preludio, Aria e duetto "Traviata" — Verdi.
5. Pot-pourri "Boccaccio" — Suppè.
6. Galop "Très-Pressè!" — Fechner.

Monte di Pietà.

Venerdì, 4 settembre 1896 — **3.a** *Custodia vende:* Oggetti d'*oro*, impegnati il 20 *gennaio* 1896 fino alla polizza **10700**.

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il 14 *febbraio* 1896 fino alla polizza **30200**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

Porto Ripa Grande.

Arrivi — Piroscafo *Rostock*, cap. Lena Stefano, con merci nazionali ed estere, da Genova.

Partenze — Goletta *S. Pietro*, cap. Gallo Pietro, con fusti vuoti, per Marsala.

Piroscafo *Rostock*, cap. Lena Stefano, con merci nazionali, per Genova.

Mercato frutta e ortaglie al Viale del Re

Prezzi all'ingrosso senza facchinaggio

Unità (Importate)	Genere	Prezzo da L.	a L.	Unità (Romanesche)	Genere	Prezzo da L.	a L.
Q.	Patate Albano	6 —	6.75	Q.	Patate	6.—	6.50
»	Pomid. Nap.	5.25	6.—	»	Fagiolini	22.50	55.—
»	Fagiuoli	19.50	21.—	»	Pesche	5.—	30.—
»	Pesche	15.—	12.50	»	Pomidori	7.50	9.50
»	Pere	15.50	22.—	»	Peperoncini	10.—	12.—
»	Uva	35.—	40.—	100	Peperoni	1.—	1.25
»	Mandorle	22.50	24.—	100	Rape rosse	1.50	2.—
»	Peraglia	12.—	15.—	»	Idem gialle	1.50	2.—
»	Moscato	52.50	—.—	»	Lattuga	2.—	3.—
»	Pizzutello	30.50	33.50	»	Indivia	2.—	4.—
»	Spadone	33.—	37.50	»	Porri	1.50	2.50
»	Noci	6.75	—.—	»	Cipolle	0.30	0.75
100	Peperoni	0.80	2.50	»	Agli	0.40	0.60
100	Meloni	20.—	35.—	»	Cavoli	8.—	10.—
100	Cocomeri	15.—	40.—	»	Cetrioli	1.—	5.—
100	Limoni	1.50	6.—	»	Marignani	2.50	3.—
100	Cavoli	10.50	—.—	»	Cocomeri	50.—	90.—

TEATRI DI ROMA

COSTANZI — La prima rappresentazione della compagnia di *zarzuele* e balli avrà luogo sabato prossimo.

Oggi l'intera compagnia sarà sulla piazza.

Al *NAZIONALE* si ripete stasera *Il Magistrato* e così al *QUIRINO* ed al *CIRCO REALE* vi saranno le solite rappresentazioni.

MANZONI — Da una lunga lettera del signor A. Mauri ci viene confermato che da sabato prossimo principieranno le rappresentazioni quotidiane.

La prima di esse, con esempio lodevole, sarà data a beneficio dei poveri emigranti che hanno dovuto tornare alle loro case per i noti fatti.

Inoltre l'impresa, o meglio il sig. Mauri, ci promette dare l'elenco della nuova compagnia e degli artisti che noi di buon grado pubblicheremo.

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale — *Il Magistrato*, ore 21.
Quirino. — *Casa Tamponin*, ore 21.
Circo Reale — Circo equestre, ore 21.
Gambrinus. — Tutte le sere concerto delle Dame Ungheresi — Ingresso libero.

Industria Ciclistica.

Ci vien comunicato da ottima fonte che la ben nota fabbrica d'Armi di Steyr, che lavora in unione alla compagnia Swift, per soddisfare alle enormi, continue richieste dei suoi velocipedi ha ingrandito i suoi stabilimenti in maniera tale da trovarsi ora nella possibilità di produrre, facilmente in una stagione 30,000 velocipedi.

I nuovi edifizi sono in gran parte terminati ed in pieno andamento.

Ultime Notizie

Ieri il Presidente del Consiglio ebbe una conferenza a palazzo Braschi col Ministro delle finanze, on. Branca.

E' arrivato il conte Lanza, ambasciatore d'Italia a Berlino.

Nel pomeriggio si recò alla Consulta a salutare l'on. Visconti-Venosta.

E' giunto ieri a Santiago (Chili) il nuovo ministro d'Italia, conte Greppi, ed ha tosto assunto la direzione della Legazione.

S. A. R. il conte di Torino è partito ieri mattina alle ore 7,30, da Haynau, ed è giunto a Berlino alle ore 10,45.

Iersera è partito il comm. De Nava, capo gabinetto del ministro dei lavori pubblici. Egli recasi a Bologna per attendervi il ministro Prinetti, il quale si recherà a visitare i luoghi inondati dal Reno.

Il Principe di Napoli.

Cettinje 2. — Il Principe di Napoli, accompagnato dal Principe Nikita, è partito per Antivari.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Napoli, 2, ore 17.40. — S. A. R. il Principe di Napoli è atteso qui di ritorno sabato. Si aspetta venerdì da Firenze il personale della Casa Reale.

Il generale Baldissera.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Napoli, 2, ore 17,40. — Il generale Baldissera partirà il 23 corrente per Massaua.

Pel linciaggio di Hahneville.

(Servizio speciale del Pop. Rom).

Parigi, 2, ore 18. — Il *New-York Herald* pubblica un dispaccio da Washington, in cui dice che il barone Fava è stato richiamato per aver mostrato troppa inerzia nell'affare del linciaggio di Hahneville.

Benissimo.

Corrispondenze in franchigia.

Le esenzioni dalle tasse postali, accordate al carteggio del ministero dei Lavori pubblici e dei Prefetti, sono state estese ai singoli componenti la Commissione d'inchiesta sui rapporti fra le Società ferroviarie e il loro personale.

Nulla è innovato alle vigenti norme pel carteggio tra i privati e la detta Commissione.

La salute del card. Sanfelice.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Napoli, 2, ore 17,40. — Continua il miglioramento nello stato di salute del cardinale Sanfelice.

La riforma della legge di contabilità.

Con decreto del ministro del Tesoro è stata istituita una commissione con incarico di studiare le riforme, che convenga di introdurre nella legge di contabilità generale dello Stato perchè l'azione delle Società cooperative di produzione e di lavoro, nei loro rapporti con le pubbliche amministrazioni in materia di appalti, non resti lettera morta.

La Commissione sarà presieduta dall'on. Bonacci avv. Teodorico, deputato, e sarà composta dei signori: Comm. Luigi Orsini, ragioniere generale dello Stato, con funzioni di vice-presidente; comm. Domenico Manganella, direttore generale al ministero dei LL. PP.; Emilio Melani, delegato del ministero del tesoro; dott. Cornelio Picciola, delegato del ministero di agricoltura e commercio; dott. Enea Cavalieri, presidente della Federazione italiana dei Consorzi agrari; on. Antonio Maffi, presidente della Lega nazionale delle Società cooperative, e dott. Ercole Bassi, giudice di tribunale a Milano.

Attenderanno alle funzioni di segretario il sig. Luigi Albertini ed il sig. Federico Zapelloni, segretario al ministero del Tesoro.

Dimostrazione di simpatia dell'Argentina

(S) **Buenos-Ayres**, 2. — Nella previsione che, in seguito ai recenti disordini del Brasile, emigranti italiani volessero trasferirsi nelle finitime provincie argentine il Governo della Repubblica argentina ha dato istruzione che siano accolti ed assistiti.

Per le caldaie a vapore.

Il ministro del commercio ha nominato una Commissione per la riforma del Regolamento per il servizio di sorveglianza sulle caldaie.

La Commissione è composta da Pollati, ispettore delle miniere — Calligari, capodivisione del commercio e Lattes ispettore delle industrie.

Dovrà aver compiuto il suo lavoro durante il mese di settembre.

Manovre navali.

L'Ufficio d'informazioni per la stampa comunica:

Livorno, 2. — La R. nave *Elba* si reca alla Spezia in aspettativa di missione speciale, avendo trasbordato l'Ufficio d'informazioni sulla R. nave *Atlante* che ritornò dopo avere scortato le torpediniere collisionatesi e messe in condizione di navigabilità nel Porto Longone con mezzi appartenenti alla Squadra attiva. La *Città di Milano* è di ritorno dalla Spezia.

L'on. Ministro Brin è giunto nella scorsa notte e si reca alle ore 14 a visitare il Principe Ammiraglio.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Napoli, 2, ore 17,40. — In seguito all'armistizio nelle esercitazioni navali sono giunte qui le navi *Italia, Lauria, Stromboli, Euridice, Sparviero* e *Falco*.

Resteranno qui quattro giorni per rifornirsi. Quindi inizieranno la seconda parte del tema delle esercitazioni.

Ministero della Marina.

Coll'11 corr. il tenente di vascello Otto Eugenio, attualmente destinato a Taranto, farà ritorno al suo dipartimento.

Il medico di 2.a cl. Saccone Giovanni è destinato a prestare servizio all'ospedale dipartimentale della Maddalena in sostituzione dell'ufficiale sanitario Papa Luigi, il quale rientrerà al dipartim. di Maddalena.

Il *Garigliano* è partito da Napoli, il *Marco Polo* è partito da S. Stefano, la *Città di Milano* è giunta a Livorno, l'*Atlante* è giunto a Spezia.

INFORMAZIONI ESTERE

L'insurrezione a Cuba.

(S) **Madrid**, 2 — Si ha dall'Avana che in uno scontro avvenuto a Rosario, la colonna Chasel sconfisse una numerosa banda d'insorti.

FRANCIA

Parigi, 2, ore 16,40. — Il *Figaro* esorta l'Italia alla moderazione verso il Brasile, disapprovando l'invio della divisione volante.

Soggiunge che gli operai italiani si fanno prendere in uggia dovunque.

— Da una statistica testè pubblicata risulta che gli italiani sul littorale mediterraneo della Francia ascendono a 170000.

— Corre voce che le ferrovie del Madagascar siano state concesse a una Società inglese.

Movimento della navigazione.

Il *Fulda*, del *Norddeutscher Lloyd* ha proseguito il 1° settembre da Gibilterra per Genova.

Borse e Mercati

Roma, 2 Settembre 1896

Mercato sensibilmente migliore per la Rendita domandata in apertura a 94 progredisce gradatamente fino alla chiusura a 94.17 1\|2 e 94.20 fine corrente. Per contanti da 93.87 1\|2 a 92.95. Rendita 4 1\|2 fermissima e continuamente ricercata a 102.35 contanti.

Generali 51 — Acque 1286 — Gas 846 — Omnibus 244 a 245 — Condotte 222 a 223 — Molini 14 Metallurgica 128.50 — Acciaierie 354.

Cambi deboli.

Francia 107.27 1\|2 — Londra 27.02.

Cambio dazio doganale 3 Settembre L. 107,30
Dal 31 al 6 - fino a L. 100 - L. 107,30.

BORSE ITALIANE — 2 settembre 1896
N. B - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	94 10	93 95	93 87	94 05
Id. fine.	— —	94 17	94 12	— —
Id. 4 1|2 0|0	102 50	102 45	102 50	— —
Az. B d'Italia	706 —	— —	703 —	702 —
» B. Generale	— —	53 —	— —	— —
» ferr. Medit.	507 —	504 50	505 50	505 —
» » Merid	641 —	638 50	641 —	638 ½
» B. di Torino	— —	— —	454 —	—
» B. Sconto	— —	— —	61 —	— —
» Tiberina	— —	— —	7 —	— —
» Sov. ena.	— —	— —	18 —	— —
» Nav. Gen.	309 —	— —	— —	— —
» Raff Zuc.	219 —	219 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	284 25	— —	— —
id Merid.	— —	300 25	— —	— —
Fond. B. d'It. 4	— —	491 50	— —	—
» » 4	— —	498 60	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	516 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	107 30	107 30	107 30	107 35
Berlino id.	132 20	132 45	— —	— —
Londra id.	27 01	27 02	— —	—
Londra a 3/m	— —	— —	27 04	26 89

Parigi, 2, 15,15		Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE	franc. 3 0|0 amm.	— —	— —	— —
	» 3 0|0 perp.	103 02	103 02	— —
	» 3 1|2 0|0	105 60	105 57	— —
	ITALIANA 5 0|0	87 90	88 40	— —
	turca	20 —	20 15	— —
	spagnuola	64 58	64 59	— —
	russa nuova	— —	94 ¼	— —
	portoghese	— —	26 ¼	— —
	ungherese	— —	104 ¾	— —
	Egiziane 6 0|0	— —	534 —	— —
	Banca di Parigi	837 —	837 —	— —
	Banca Ottomana	— —	517 ½	— —
	Credito Fondiario	— —	640 —	— —
	Azioni di Suez	— —	3402 —	— —
	Lotti Turchi	— —	101 —	— —
	Ferr. Meridion. ital.	— —	593 —	— —
CAMBI	sull'Italia	— —	6 ⅝	— —
	su Londra	— —	25 17 ½	— —
	su Madrid	20 60	— —	— —
	sull'Argentina	— —	— —	— —

Parigi, 2 — Prezzi di compensazione e riporti.

Rendita italiana 5 0|0	86 10	Riporto 0 10
Banca di Parigi	893 —	Riporto 1 25
Credito fondiario	645 —	Riporto 2
Azioni Suez	3430 —	Riporto 4 —
Ferrovie austriache	784 —	Riporto 1 25
Ferrovie Lombarde	228 —	Riporto 0 35
Ferrovie meridionali a termine	593 —	Riporto 0 90
Rendita spagnuola esterna nuova	64 50	Riporto 0 07
Rendita ungherese 4 0|0 (1877)	104 10	Riporto 0 08
Egiziane 6 0|0	532 50	Riporto 1 —

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 2 ore 16.34 (fonte italiana). — Mercato orientato rialzo profitta compre estero spingere italiano 103 — 20\|50 — 37\|25 — 88,40 — 45\|20 — 65\|50 — 593 — 20,10 — 65\|25 — 545,50 — 8\|10 — 15\|5 — 599 — 64,56 — 56\|1 — 1\|60 — 86,50 — 770 — 340 — 196.50.

Parigi, 2, ore 19 (*Fonte francese*) — Ottima liquidazione, e voce viaggio Czar Roma e imminente conclusione pace col Negus provocano acquisti Italiano.

Vienna, 2, ferma	1	2	Londra 2, chiusura	2	2
C° austriaco	372 50	373 25			
E. austr.	123 50	123 50	N.vi Cons.	112 —	112 ⅛
Id. arg.	101 75	101 75	Italiana	86 ⅞	87 ¼
N.i d'oro	9 51	9 51	Turca	20 —	20 —
Lire ital	44 25	44 25	Egiziano	104 ¾	104 ¾
C. Londr.	119 55	119 55	Argent.	30 [illegible]	30 [illegible]

Vers. alla B. d'Inghilterra st. — Rit. st.

Berlino, 2 ferma	1	2	Sconto ufficiale	SAGGIO
Ital. cont.	87 60	87 90	Italia	5 per 0|0
f. mese	87 60	88 —	Francia	2 per 0|0
Mediter.	93 50	— —	Inghilterra	2 per 0|0
Merid.li	116 90	117 80	Germania	4 per 0|0
N. P. russo	67 30	67 10	Austria	8 per 0|0
Rublo	217 25	217 80	Belgio	3 1|2 per 0|0
C. Itali	75 30	75 30	Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 2 settembre ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno. Balle N. [illegible]
Importazioni del giorno
TENDENZA attiva

Havre, 2 settembre ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno Balle N. [illegible]
TENDENZA calma per fine settembre 61 75

Parigi, 2 settembre ore 16,15

GENERI	FINE MESE		DECOR.		TENDENZA
[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	75	indecisa
[illegible]	15	—	[illegible]	—	indecisa
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	calma
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	

FEDERICO CECI, gerente provvisorio.

SACHER MASOCH

I PARADISIACI

Prima versione italiana di D. CIAMPOLI

(Diritti riservati al "Popolo Romano" per tutto il Regno)

Così, una volta, era divenuto innamorato sino a morirne, della regina Semiramide.

In quel momento era sotto l'influsso di Dragomira, ch' ei non aveva mai veduta e che forse non aveva udito parlare di lui.

Oppure si occupava lei di lui, senza ch'egli se ne accorgesse, e lo costringeva a limitare il pensiero nella cerchia che lei gli tracciava intorno.

Si lei lo dominava; si, lo circondava d'una magica rete, e nella lontananza, la figura di lei pareva uscir da una nube argentea, ancora vaga e confusa, ma perciò più attraente nell' indefinito misterioso.

Il sonoro riso di Annetta lo destò dal sogno; egli la guardò, stupito, e sorrise anche lui.

— Non è davvero che una leggiadra bambina e niente più — pensò — intorno a lei non stanno bene i leoni, ma i canarini.

Due giorni dopo, Sessavin giungeva in fretta e furia da Dragomira.

— Le signore Ogiuskij vogliono assolutamente far la sua conoscenza — disse — e mi seguono.

— Cosa vuol dir ciò? — domandò Dragomira senza alcuna pretesa.

— Ho parlato di lei con entusiasmo, e ciò che ho detto ha spinto la loro curiosità...

Dragomira lo minacciò col dito.

— Le raccomando, non faccia vedere che la loro visita non la sorprende — disse Sessavin — e poi si faccia pregar molto; non accetti l'invito subito.

" Solo a questo patto lei avrà in quella casa la considerazione che merita.

— Seguirò il suo consiglio.

— Ah, un'altra cosa !...

— Devo farmi bella per non essere al di sotto del suo inno, non è vero?

— Ha indovinato... sebbene sia inutile, perchè lei è sempre bella.

— Allora, addio!

Egli le baciò la mano, e partì in fretta.

Dragomira restò un momento immobile in mezzo alla stanza.

Il primo passo verso lo scopo era fatto; aveva una meravigliosa occasione di penetrar nella società frequentata dal conte Soltyk, d' incontrarlo, di cingergli il braccio al collo.

Il resto dipenderebbe da lei, e lei non mancherebbe al dovere.

Si abbigliò rapidamente, si pettinò, e poi si guardò allo specchio, senza civetteria e senza orgoglio, seria come un artista che contempla l'opera sua, o come un soldato che esamina l'arma prima della battaglia.

Poco dopo Baricar annunziò la signora Ogiuska e sua figlia; e Dragomira venne loro incontro con aria di modesta soddisfazione.

— Sono graditamente sorpresa della loro visita — disse — nè so comprendere a qual merito ascrivere quest'onore.

Invitò le signore a sedere sul sofà ed ella sedette vicino ad Annetta.

— Abbiamo saputo di lei, mia cara signorina, tante belle cose, e così straordinarie — cominciò l' Ogiuska — che non abbiamo potuto resistere più a lungo al desiderio di conoscerla. E ora vedo che la fama non ha esagerato. Com' è bella, mia! E' una vera gioia solo guardarla; e che intelligenza, che coraggio nello sguardo! Dunque non è meraviglia che i leoni la obbediscano: è lei medesima una leonessa! Come dev'esserne felice e superba sua madre!

Mentre la madre parlava, Annetta divorava con gli occhi Dragomira, la quale invece non ebbe bisogno di guardar a lungo Annetta: con una sola occhiata aveva misurato il danno ch'ella poteva arrecare a' suoi disegni.

Sapeva in quel momento che le sarebbe stato facile strappare il conte Soltyk, ma che per conquistare Zesim la lotta sarebbe stata mortale, senz'esser neppur certa di vincere.

Solo sul punto di accomiatarsi e di stringersi le mani si guardaron bene gli occhi negli occhi fermi e scrutatori, come se avessero voluto scandagliarsi.

Poi, sorrisero e si baciarono.

Quando, la sera, venne il conte dagli Ogiuskij, la sua prima dimanda fu:

— Ebbene, cosa è mai colei?

— Strana e attraente più d'ogni dire — rispose l'Ogiuska.

— Sopratutto ella è veramente bella — disse Annetta.

Soltyk sorrise ironicamente.

— Oh, lei non ha bisogno d'ironie — seguitò Annetta — ho pensato a lei durante tutto il tempo che guardavo Dragomira. Voi due sareste una stupenda coppia.

L'Ogiuska volse alla figlia un'occhiata di rimprovero, mentre Soltyk seguitava a sorridere.

— Non so — soggiunse Annetta con la sua disinvoltura da bambina — ma mi sembra che proprio Dragomira è fatta per lei, e con lei avrà un romanzo.

— Lei ha inteso che ella propende più ad essere un'eroina da tragedia.

— Ebbene, lei avrà una tragedia, allora.

XXII.

Occhio di tigre.

> V'è un deserto sconfinato, desolato, nudo, senza fonti, senza rose: solo vi si erge la Piramide come un dio solitario, cupo, grigio e morto
>
> ANASTASIO GRUN.

Il conte Soltyk tornava dal teatro.

Annetta aveva assistito allo spettacolo nel palco di fronte a lui, ch' era venuto a visitarla fra un atto e l'altro e la aveva ricondotta sino alla carrozza dopo la rappresentazione.

I Paradisiaci

Poi mandato via il cocchiere, s'era messo a camminare a piedi tra la folla che usciva dal teatro e si spandeva per varie direzioni.

Era agitato, inquieto; aveva bisogno di stancarsi, di esporsi al freddo per calmarsi.

Quando fu vicino al suo palazzo, tornò dietro e prese una via di sghembo per la quale discese nel quartiere oscuro e angusto che fiancheggia il fiume.

Si trovò subito in un laberinto di casacce strette, ove gli fu impossibile d'orientarsi ed errò così a caso fra il dedalo delle viuzze buie appena schiarite da miseri lampioni.

Presentiva che qualcosa gli sarebbe avvenuto: forse cerca egli stesso una vettura: uomo, del resto, da' muscoli e i nervi di acciaio non aveva il minimo timore.

Infatti l'avventura non si fece aspettare.

Il silenzio della notte fu d'un tratto interrotto da bestemmie soffocate e da volgari scoppi di risa, sopraffatte da una sonora e selvaggia voce femminile.

Il conte accorse dalla parte del baccano.

Al chiarore d'una lanterna rotta, vide in un canto della via una donna d'alta statura, circondata da una brigata di giovinastri, contro cui ella si difendeva coraggiosamente con le parole e coi gesti.

Sul punto che Soltyk affrettava il passo per soccorrere la donna aggredita, costei con un urto gagliardo gettò per terra uno degli aggressori; e mentre gli altri indietreggiavamo spauriti, lei volse contro loro la rivoltella.

— Uccido come un cane chi si avvicina — gridò con voce energica.

Soltyk seguitò tuttavia ad avanzar verso di lei, e si tolse il cappello.

— Mi permetta, signorina, di offrirle i miei servigi. Pare che lei abbia bisogno di aiuto.

— Ho imparato a difendermi da me — rispose, mentre gli occhioni le splendevano sotto il velo e fisavano il conte in guisa singolare. — Tuttavia accetto volentieri la sua assistenza. Mi dia il braccio.

Intanto il caduto s' era rialzato, e i compagni tornavano alla carica contro la giovane e il conte.

— Ecco perchè faceva la pudibonda! — gridò uno della torma. — Sembra che il nostro cuore sia già dato!

— O che il cavaliere trovato a un tratto gli piace meglio! — aggiunse un altro.

— Almeno avremo qualcuno che possa renderci conto! — esclamò un terzo.

— Rendervi conto? — disse Soltyk — siate contenti che non vi si chiedono. Largo, e badate a' pugni!

— Diamogli addosso!

Il conte non aspettò una seconda provocazione; brandì il bastone, e dopo una mischia di un minuto la via fu sgombra.

Uno degli assalitori si torceva nella neve; un altro, la cui fronte sanguinava, appoggiavasi a un muro: gli altri erano scappati!

Soltyk offerse di nuovo il braccio alla sconosciuta, e l'accompagnò nella direzione indicatagli da lei.

La persona d'alta statura che gli camminava a fianco con maestà disinvolta gli faceva una strana impressione di sorpresa e di malia insieme.

Mai sino allora aveva visto in una donna riunita tanta vera dignità, tanta indipendenza e tanta sicurezza.

Di quando in quando volgeva un furtivo e rapido sguardo su quel profilo elegante e sulla ricca chioma bionda, che dal berretto d'astracane le scendeva sino alle spalle.

Un momento lo sguardo calmo della fanciulla s' incontrò nel suo, ed egli provò una sensazione affatto nuova: per la prima volta una donna non gli faceva pensare nè a passione, nè a piacere: gli sembrava che fosse una compagna incontrata improvvisamente nella tempesta della vita e da cui non voleva separarsi.

A un angolo di via la sconosciuta si fermò, gli lasciò il braccio, e gli stese la mano ringraziandolo.

— Non ha bisogno di me? — chiese il conte discretamente, mentre con gli occhi quasi pregava.

— Io abito qui vicino; non ho da far che pochi passi; posso andar sola.

— Poichè lo comanda, me ne vo — disse Soltyk. — Le confesso però che mi fa pena l' idea di non rivederla più.

— Lei mi rivedrà.

— Posso dimandarle...?

— No, no — disse la sconosciuta con voce netta e decisa — per oggi si contenti di sapere che io sono una fanciulla di onesta famiglia, che, tornando dal visitare un' amica malata, è stata aggredita da una frotta di vagabondi notturni, e che non è indegna della sua protezione, conte Soltyk.

— Lei mi conosce?

— Si, e le basti. Sentirà presto parlar di me. A rivederla.

Soltyk si tolse il cappello, e lei sparve dopo averlo salutato con un gesto di suprema eleganza.

Egli guardò la parte ov' ella era scomparsa e si battè la fronte.

— Ero dunque cieco? — mormorò — è lei, non può essere che lei, la strana e audace fanciulla di cui ci ha parlato Sessavin. Donne siffatte non sono in folla: è la prima che io abbia incontrata. E' per mio bene o per mio male?

Tornò lentamente a casa e rimase seduto nella sua camera da letto presso il fuoco che si spegneva a poco a poco, e immerso in confuse fantasticherie.

La dimane si svegliò con l'idea che l' avrebbe riveduta, e quel pensiero l' accompagnò nel maneggio, nel circolo, a colazione e nel pomeriggio dagli Ogiuskij.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI dell' UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

Gli Associati che desiderano ricevere **L' Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell' Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9,* **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3.**
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccole* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
—(*I manoscritti non si restituiscono*)—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

—(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)—

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7,—	10	13,20	17,—	—	—
Pisa	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Torino	8,—	—	14,40	20,50	22,17	—	—
Milano	8,—	—	14,40	20,50	22,17	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	—	12,—	16,5	22,30	—
Firenze-Milano	9,10	—	—	9,30	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	6,—	—	—	11,55	16,30	—	—
Tivoli	7,45	—	—	—	17,50	—	—
Civitavecchia	5,30	8,—	8,10	14,40	17,5	20,50	22,17
Frascati	6,30	10,—	—	12,10	'15,5	17,25	19,—
Anzio-Nettuno	6,5	'7,25	9,5	—	11,45	17,45	—
Marino-Albano	5,40	—	9,20	'12,25	15,20	18,40	—
Velletri-Terracina	6,5	—	—	11,45	15,30	17.48	—
Ronciglione-Viterbo	7,6	—	10,—	—	17,23	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,30	—	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	6,40	—	10,33	—	18,40	23,—	23,30
Torino	6,40	—	10,33	—	—	23,—	23,30
Milano	6,40	—	10,33	—	—	23,—	23,30
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,33	12,50	—	19,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	—	8,—	—	14,10	—	22,55	—
Tivoli	—	10,10	—	—	—	20,25	—
Civitavecchia	6,40	10,—	10,33	15,59	18,40	23,—	23,30
Frascati	6,56	9,5	12,58	18,20	21,33	'22,30	—
Nettuno-Anzio	7,54	12,35	19,25	'21,15	21,50	—	'0,5
Albano-Marino	7,17	9,20	—	14,55	20,40	'22,40	—
Terracina-Velletri	7,54	9,30	15,40	19,25	—	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,34	—	16,25	—	—	20,54	—

' Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	5,10	6,—	7,50	9,21	10,57	15,30	18,—	—	festivi.
Bagni	a.	6,18	7,—	8,56	10,21	11,57	16,36	19,06	—	
Tivoli	a.	festiv.	7,37	9,39	10,58	12,41	17,13	19,43	—	
Tivoli	p.		5,30	—	8,29	9,54	11,22	15,59	17,32	20,—
Bagni	p.		6,4	8,—	8,56	10,31	11,59	16,36	18,9	20,34
Roma	a.		7,10	9,—	10,2	11,38	13,5	17,42	19,15	21,40

Gli Abbonati che intendono rinnovare l'associazione abbiano la cortesia di unire al vaglia anche la fascetta del Giornale per meglio regolarizzarne il servizio, e di consegnarla alla posta.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Rosa & Junge, Offenbach a/M. — Gerente Ditta E. Magnani — [illegible]